INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un fascicolo arretrato L. 31. — Qualunque altra parte la ragione di L. 2 al mese o L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA
(20, ore 2,40 pom.)

Repressioni austriache a Trieste. Sequestro d'una circolare socialista.

Telegrafano da Trieste che si fecero colà ieri varii arresti politici e perquisizioni nella redazione del giornale *L'Alabarda* e alla sede della Società corale *Sinico*, la quale giorni sono, contrariamente al disposto delle autorità, aveva voluto prender parte ad una gita ad Isola d'Istria.

(Vedi corrispondenza da Trieste pubblicata ieri sotto il titolo: *Repressioni austriache*).

— Il Comitato socialistico-anarchico di Roma aveva diramata una circolare per promuovere una sottoscrizione per venire in aiuto ai compagni di Firenze, condannati a molte ed al carcere per la divulgazione d'un manifesto riguardante la commemorazione della Comune di Parigi.

La circolare venne sequestrata dalle autorità di P. S. e con essa i torchi che l'avevano stampata.

Si fecero pure alcune perquisizioni.

DA NAPOLI.
(20, ore 2,10 pomerid.)

Brigantaggio — *I Marocchini. Temporali e fulmini.*

Telegrammi da Avellino annunziano la presa del brigante De Simone, che una banda infestava la provincia d'Avellino.

Il De Simone potè esser preso perchè venne ferito da un certo Pizza che si era finto suo compagno e poi lo tradì.

Un altro brigante a nome Volpe, pure cercato dai carabinieri, riusciva a fuggire, e ieri feriva mortalmente un parente del Pizza per vendicare il tradimento.

Ieri sera il Volpe, stanco di essere perseguitato, si presentava alle autorità di pubblica sicurezza.

Colla distruzione di questa banda la tranquillità è ritornata in provincia di Avellino.

— I Marocchini, che dovevano giungere ieri fra noi, sospesero per un giorno la loro partenza da Roma.

Essi giungeranno oggi, e domani o dopodomani l'altro prenderanno imbarco sulla *Castelfidardo* che deve restituirli in patria.

— Ieri si ebbe un altro spaventoso temporale che flagellò massimamente la regione di Torre del Greco e quella di San Giovanni a Teduccio.

Il fulmine uccise due persone e ne ferì due altre.

A San Giovanni poi produsse danni a vari caseggiati. Si deplorano pure alcuni feriti.

In causa dei guasti della bufera la circolazione delle tranvie è impedita.

Il Re in Val d'Aosta.

AOSTA, 20, *ore* 3,35 *pom.*

Il Re, accompagnato dal generale Bertolè-Viale gran cacciatore, dall'amministratore della Casa Del Santo, dal comm. Bertani segretario della Real Casa e da altre persone del seguito, proveniente da Courmayeur, ove erasi recato a visitar la Regina, è giunto oggi alle ore due in Aosta.

Venne ossequiato all'arrivo dal sottoprefetto cav. Pietro Veyrat, dal sindaco, dall'on. Chiala e da altri personaggi.

Dopo tre quarti d'ora di fermata il Re ripartì per Ivrea vivamente acclamato dalla popolazione.

Da Ivrea il Re partirà stasera per Monza.

Arresto di *Jack la Bolina*.

LIVORNO, 20, *ore* 10,32 *ant.*

Ieri sera venne arrestato in casa sua Vittorio Vecchi, conosciuto anche il nome di *Jack la Bolina*, fratello del Lionello Vecchi, già arrestato per la vendita dei piani della nostra marina alla Francia.

Questo arresto ha prodotto in città una grandissima impressione.

Le pretese di Depretis per l'Africa.

PARIGI, 20, *ore* 2,10 *pom.*

Informazioni da me avute a fonte diplomatica mi danno per certo che Depretis avrebbe inoltrate pretese così esagerate a riguardo dell'intervento italiano in Africa, che l'Inghilterra esiterebbe nell'accettarle.

In causa di ciò, le trattative a questo riguardo sarebbero momentaneamente sospese.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 20. — *L'Intransigeant* afferma che Lyons ha ricevuto ordine di ricorrere al Ministero degli esteri, in base alla legge sulla stampa, contro l'articolo dell'*Intransigeant* ettraggiante la Casa Reale d'Inghilterra e l'ambasciatore Lyons riguardo l'affare Pain.

Londra, 20. — La *Morning Post* dice che i timori dettati dalla missione Wolff, concernenti la pace europea, sono infondati. L'Inghilterra è interessata di sciogliere la questione egiziana d'accordo colla Porta e colle grandi Potenze.

Roma, 20. — Il Ministero della marina comunica il seguente telegramma:

« Massaua, 18. — La cannoniera *Caroddi* giunse il 16 corrente. Gli ufficiali sanitari De Fiore, Viglione e Maggi migliorano. L'*Esploratore* è partito il 17 corrente per Napoli con 96 convalescenti e 17 congedandi. »

Bankina, 20. — È giunto l'*Esploratore*. La salute è buona.

Personale militare.

Il *Bollettino ufficiale N.* 33 del Ministero della guerra reca, fra le altre, le seguenti disposizioni nel personale militare a Torino:

Bernasconi Luigi, tenente nel distretto di Ascoli Piceno, è trasferto al 55° fanteria.

Tassi Giovanni, tenente nel distretto di Siena, id. al 55° id.

Cattaneo Ernesto, tenente nel 5° fanteria (comandato alla Scuola di guerra), è trasferto al 24° fanteria (continuando comandato come sopra).

Faotto Alessandro, id. 30° id. (id. Scuola di guerra), id. all'81° id. (continuando id. id.).

De Stefano Matteo, id. 5° bersaglieri (id. Scuola di guerra), id. al 7° id. (continuando id. id.).

Campanini Vico, id. 5° id. (id. Scuola di guerra), id. al 7° id. (continuando id. id.).

Bolgheroni Pietro, id. 11° id. (id. Scuola di guerra), id. al 4° id. (continuando id. id.).

I sottotenenti in appresso nominati sono chiamati a frequentare il 3° corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatori, di cui la circolare n. 9, del 7 gennaio corrente anno:

Essi dovranno presentarsi il 10 settembre prossimo venturo al comandante della Scuola normale di fanteria in Parma:

Pallottino Vincenzo, 61° fanteria.
Grilli Napoleone, 81° id.
Scolari Federico, 6° bersaglieri.
Crni Arturo, 82° fanteria.
Lazzaro Antonio, 81° id.
Marocco Antonio, tenente nel 2° reggimento Genio, trasferto alla direzione del Genio di Venezia.

Bertelli Carlo, capitano contabile distretto di Torino (comandato Scuola applicazione artiglieria e genio), è trasferto effettivo alla Scuola sopradetta.

De Giuliano Fortunato, tenente contabile (id. id. id. id.), è trasferto id. id.

Simonetti Ippolita, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto di Cuneo, è trasferto, in detta qualità, all'Ospizio arredi militari.

Il ministro Visone a Torino.

Si trova presentemente a Torino il ministro Visone, capo della Real Casa, per fare un'inchiesta e coadiuvare l'opera dell'Autorità giudiziaria nello scoprire i colpevoli del furto commesso all'Armeria Reale.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Tra suocero e genero.

Il processo è gravissimo. Si tratta nientemeno che di un suocero che ha ucciso il genero. Simili casi non passano spesso sotto gli occhi di una corte. Si tratta di un suocero e nuora o vicoverta.

L'imputato è certo Re Giovanni Battista, un uomo sui cinquant'anni, e il fatto avvenne in Variselle, frazione di Borgofranco. La vittima fu certo Nervo Tommaso, giovane sui 24 anni, genero del Re.

Fra costoro vi erano dei rancori per ragione d'interesse; avevano avuto parecchie volte degli urti violenti e si temeva una catastrofe, perchè Re era violento e Nervo non troppo sicuro di testa.

Avvenne un giorno, nel 5 dello scorso giugno, che Re comprò una capra per la figlia; il Nervo pensò di fare una speculazione su quella capra, e, senza il consenso del suocero, la cambiò per un cavallo zoppo, in fin di vita, che avrà valso appena una diecina di lire, mentre la capra ne era costata quaranta. Fatta la compra, saltò sul cavallo barcollante, e preso a girare per il paese gridando: *Con una capra ho fatto un cavallo, col cavallo farò un pidocchio, col pidocchio mi farò signore;* e continuava dicendo che nel contratto aveva guadagnato cinque lire in contanti con cui poteva divertirsi.

Ciò prova quanto ci tenga che Nervo non avesse troppo la testa a posto.

Alle undici della notte fu udito ancora nella strada cantare la sua litania: *Colla capra ho fatto un cavallo*, ecc., ecc. Ma un poco più tardi si udì un ben altro grido. Il Nervo correva dicendo: — Lasciatemi, che cosa vi ho fatto io? — mentre quegli che lo inseguiva tirandogli dei sassi, e tanto lui che l'altro che lo inseguiva, si dirigevano verso una cappella fuori della borgata.

Passarono due ore. Alle due della notte, una vicina di casa, certa Banchi Teresa, lo udì che gridava: — Sono morto, mio suocero mi ha ucciso. — Si affacciò alla finestra e lo vide che se ne ritornava reggendosi i visceri sbottonati, mentre con la mano si teneva la pancia. Notò pure il Re nel suo cortile, dove l'aveva di già visto una mezz'ora prima.

Chiamato il prete, il ferito non accusò nessuno; chiamato il medico, questi constatò una ferita con un corpo contundente, la quale produsse lesioni interne del ventre con perforazione della intestina, la quale diede luogo ad una peritonite acuta che fu causa unica e diretta della morte, seguita il dì successivo.

***

La voce pubblica accusò subito Re, come autore di quel misfatto, per quanto nessuno avesse assistito al fatto. La madre del Nervo lo diceva pubblicamente.

Arrestato il Re, negò recisamente l'accusa dicendo che egli quella notte non era uscito da casa sua, e che solo si era levato alle grida del genero ferito, che ritornava da una cappella poco discosta dal paese. Negò d'essere disceso nel cortile, e ammise solo d'essersi affacciato alla finestra.

Ma le asserzioni della Banchi erano troppo esplicite perchè i giurati non dovessero crederle, ed ammisero la colpevolezza col vantaggio della preterintenzionalità e delle attenuanti.

Il P. M., in base a questo verdetto, concluse chiedendo per l'imputato la condanna a 10 *anni di lavori forzati*.

La Corte accettò queste conclusioni e condannò il Re a 10 anni.

Presidente cav. De Gaidi; P. M. cav. Magenta; difensore avv. Pelberti.

Il viaggio d'istruzione della R. Accademia.

Crediamo interessante riassumere l'itinerario del viaggio d'istruzione che compiranno in questi giorni gli allievi della R. militare Accademia:

1ª *Compagnia* (3° e 4° cor.).

17 agosto. — Da Torino a Susa in ferrovia. Tappa da Susa a Novalesa.
18. — Tappa da Novalesa all'Ospizio del Cenisio.
19 e 20. — Soggiorno all'Ospizio, visita dei forti.
21. — Tappa dall'Ospizio a Susa.
22. — Tappa da Susa a Exilles.
23. — Soggiorno a Exilles, visita alla batteria corazzata del Fenile.
24. — Visita alla galleria del Fréjus (da Salbertrand a Bardonecchia e ritorno in ferrovia). Pernottazione a Exilles.
25. — Tappa da Exilles a Fenestrelle. Grande alt sul colle dell'Assietta.
26 e 27. — Soggiorno a Fenestrelle e visita dei forti.
28. — Tappa da Fenestrelle a Perosa.
29. — Escursione nella valle di S. Martino.
30. — Tappa da Perosa a Pinerolo e ritorno a Torino in ferrovia.
31. — Da Torino al campo di S. Maurizio in ferrovia.
1, 2, 3 e 4 settembre. — Soggiorno al campo. Tiro alle grandi distanze col fucile Vetterli, modello 1870.
5. Tappa dal campo a Torino.

2ª *Compagnia* (2° cor. c).

19 agosto. — Da Torino a Pinerolo in ferrovia.
20. — Tappa da Pinerolo a Perosa.
21. — Escursione nella valle di S. Martino. Pernottazione a Perosa.
22. — Tappa da Perosa a Fenestrelle.
23 e 24. — Soggiorno a Fenestrelle e visita dei forti.
25. — Tappa da Fenestrelle a Exilles. Grande alt sul colle dell'Assietta.
26. — Soggiorno a Exilles. Visita alla batteria corazzata del Fenile.
27. — Visita della galleria del Fréjus (come la 1ª compagnia).
28. — Tappa da Exilles a Novalesa.
29. — Tappa da Novalesa all'Ospizio del Cenisio.
30 e 31. — Soggiorno all'Ospizio e visita dei forti.
1° settembre. — Tappa dall'Ospizio a Susa e successivo ritorno a Torino in ferrovia.

Nei forti, al Fréjus ed all'Assietta saranno tenuti delle conferenze per cura degli ufficiali; al ritorno tutti gli allievi dovranno compilare una succinta relazione sul viaggio.

All'Ospizio del Cenisio gli allievi pernotteranno su letti di 2ª classe (branda) somministrate dall'Amministrazione militare; in tutti gli altri alti ciascun allievo avrà a sua disposizione 10 chilogrammi di paglia.

NOTIZIE.

Casse postali di risparmio.

Diamo un riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1885 c.

Libretti rimasti in corso la fine del mese precedente	1,116,732
Libretti emessi nel mese di giugno	20,026
	1,136,758
Libretti estinti nel mese stesso	7772
Rimanenza	1,128,986

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 130,072,170 01
Depositi del mese di giugno	» 9,943,052 01
	L. 140,015,222 02
Rimborsi del mese stesso	» 9,580,210 19
Rimanenza L.	130,433,022 01

Un suicidio torinese.

Leggiamo nella *Ragione* del 19:

« Il cav. Diego Serra, d'anni 40, da Torino, figlio del defunto generale Serra, e nipote del conte Michele Serra, sostituto procuratore del Re presso la nostra Corte di appello, era tormentato da lungo tempo da malattia insanabile — la sifilide.

« Ieri, alle 5 pom., pose fine ai suoi giorni strangolandosi col cordone della tenda della finestra. »

Amnistie.

A tutti coloro i quali fino al 20 luglio sono stati condannati, con sentenza passata in giudicato, per ogni reato commesso in danno del bosco demaniale di Montello nella provincia di Treviso, è concedute un indulto, tanto ne stiano scontando la pena che loro fu inflitta, quando ne ancora non sia cominciata l'esecuzione della sentenza.

Funzionari puniti.

Sono stati sospesi per giorni dieci il vicecancelliere di Montefosco ed il segretario della R. Procura presso il detto Tribunale, per aver cagionato, per negligenza, l'arresto illegale di due persone non colpite da mandato di cattura.

Processo Sbarbaro.

Il giorno 25, martedì prossimo, sarà discusso dalla Corte d'appello il ricorso presentatole da Pietro Sbarbaro.

La salute dei nostri marinai nel Mar Rosso.

Il Ministero della marina comunica il seguente dispaccio:

Massaua (via Aden), 17. — Continuano le febbri. I malati sono nella proporzione del 5,8 per cento. Oggi i febbricitanti sono 85, appartenenti alla *Vedetta*, alla *Garibaldi*, all'*Esploratore* ed al *Piemonte*. Gli ufficiali ammalati sono: Bazzetti, Serofani, Cossio, De Fiori, Rossi, Vigliono e Maggi. Tutti migliorano.

I Bonaparte.

È prossima la riunione a Moncalieri di un consiglio di famiglia allina di riconciliare il principe Napoleone con suo figlio Vittorio.

Alla riunione assisterà probabilmente qualche principe di Casa Reale.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.
(20, *ore* 8,5 *pom.*)

Jack la Bolina — *Pei danneggiati dalle valanghe — I falsi monetari — I ministri — Il comando del presidio d'Africa.*

L'arresto di Vittorio Vecchi *(Jack la Bolina)*, fratello di Lionello, oggi avvenuto a Livorno, ha destato qui una dolorosissima impressione, specie nel mondo politico e giornalistico, dove il Vecchi era da lungo tempo assai favorevolmente conosciuto.

Si narra che *Jack la Bolina*, al momento del suo arresto, sia scoppiato in un dirottissimo pianto.

Subito un primo interrogatorio nella qualità d'imputato, il Vecchi tornò a piangere.

Egli giungerà stasera a Roma scortato dai carabinieri.

La Stampa è profondamente impressionata.

Il *Fanfulla*, di cui il *Jack la Bolina* era antico e competente collaboratore, specie per le cose marinaresche, scrive sull'arresto di lui un articolo, da cui traspira un vivo dolore. Ma conclude con queste parole: *Se avvi alcuno che ha rotto, chi ha rotto paghi.*

Oggi De D'Orides e Lionello Vecchi hanno subito un nuovo interrogatorio.

— Al Ministero degli affari interni sono pervenute 2300 lire raccolte dal Comitato degli italiani di Buenos Ayres pei danneggiati dalle valanghe nell'Alto Piemonte.

— L'istruttoria ha messo in chiaro che l'associazione dei falsari e venditori di carne umana, testè scoperta a Napoli, si estendeva a Roma e a Spoleto.

— Lo stato di salute del ministro Brin va migliorando.

— Depretis partirà stasera per Monza, donde andrà poi a Stradella.

— Si assicura che il comando del presidio d'Africa, attualmente tenuto dal colonnello Saletta, verrà dato al maggior generale Carlo Genè, direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze.

(21, ore 8,5 ant.)

Pel 20 settembre — I falsari di Spoleto. Cancellieri sospesi.

La Società dei Reduci di Roma si è fatta iniziatrice per una solenne commemorazione del 15° anniversario dell'entrata delle truppe italiane per Porta Pia, pel 20 settembre p. v.

— È giunto a Roma il cav. Casati, sottoprefetto di Spoleto, per conferire circa l'associazione di falsari da lui scoperta.

— Il ministro Taiani ha sospeso per sei giorni dall'impiego i cancellieri della Pretura di Senorbì, Sedilo e Mamoiada per irregolarità nel servizio.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

I fratelli Vecchi e la loro casa.

ROMA, 21, *ore* 0,5 *ant.*

Si mantiene sempre vivissima la dolorosa impressione destata dall'arresto del prof. A. V. Vecchi (*Jack la Bolina*).

Questi è giunto stamane a Roma ed è stato condotto alle carceri di S. Michele, dove si trova già il fratello di lui.

Prima di partire da Livorno, il Vecchi volle baciare le sue bambine.

Parlando del fratello al delegato che lo accompagnava, disse: « Gran traditore Lionello che ha lasciato in casa poche lire e molti conti da pagare. »

Ora egli si mostra più calmo.

Ecco ora i particolari che, su questo doloroso affare, troviamo nei giornali di Livorno e di Firenze:

« L'ordine dell'arresto è giunto dall'Autorità giudiziaria di Roma alla nostra Autorità di P. S., e si basa sul reato previsto dagli articoli 169 e 172 del Codice penale italiano.

« Verso le sei di ieri sera, l'ispettore di pubblica sicurezza della Sezione di San Leopoldo, signor Paurani, accompagnato da due guardie, si presentava all'abitazione del prof. Vittorio A. Vecchi, situata in via Nazionale, num. 17.

« Chiesto di parlare al prof. Vecchi, questi, che terminava allora di prendere il suo caffè, si presentò. Allora l'ispettore gli disse di avere il doloroso incarico di procedere al suo arresto.

« Il prof. Vecchi domandò tosto che gli fosse mostrato il mandato di cattura. Il che essendosi fatto, il Vecchi chiuse il capo, salutò quei di casa e abbracciò le sue bambine che si trovavano a tavola con lui e segnò le guardie, dopo aver pronunziate queste testuali parole: « *Non temete! La luce verrà fatta, e vedrete che vostro padre è un galantuomo; lo giuro sulla vostra testa adorata!* »

Montati quindi in una vettura di piazza, il prof. Vecchi fu condotto al Domenicani.

La cittadinanza livornese ha subito una viva impressione.

I più credono che il prof. Vecchi sia vittima innocente di un errore altrui.

La sua fedina però non è da tutti favorevolmente giudicata.

***

Quando l'ispettore Bottari fece la perquisizione presso *Jack la Bolina*, vi rinvenne alcune lettere del Duca di Genova, in cui questi dà del *tu* al professor Vecchi. Vi trovò pure molte fotografie dei più noti personaggi della nostra marina, e tutte con affettuose dediche al prof. Vecchi.

Lo stesso ispettore Bottari fece un'altra perquisizione in casa di una signora livornese, in relazione col prof. Vecchi, ma nulla vi rinvenne di importante.

Il prof. Vecchi attualmente aveva il grado onorifico di capitano di fregata.

Fu egli che fondò il *Yacht Club Italiano*, di cui fu presidente.

***

Telegrafano al *Caffaro* di Genova:

« Il prof. Vecchi aveva manifestata l'intenzione di recarsi a Roma per parlare con gli onorevoli Bria e Bacchia e fornir loro spiegazioni sul doloroso affare. Generalmente si crede che la sua recente lettera, compilata troppo leggermente, fu quella che lo ha compromesso. »

***

Lo stesso giornale genovese riceve da Roma in data 20:

« Il giudice istruttore quest'oggi interrogò i fratelli Todeschi, nella cui bottega da tabaccaio essi rinvennero il plico diretto al De D'Orides. Essi dissero d'averlo rinvenuto sul banchetto dove tengono i giornali. Non riconobbero dapprincipio chi lo aveva dimenticato, l'indirizzo essendo scritto in francese, che essi non conoscono. Presero il plico, per curiosità guardarono le carte che contenevo, e videro che erano due rapporti originali dei mesi di giugno e luglio sulle esperienze fatte alla Spezia sopra i alluri caricati col cotone fulminante. Veduto che si trattava di cose di marina, essi lo consegnarono al signor Prola, impiegato appunto in quel Ministero.

« Begginsero altresì che, chiamati dal questore, ebbero da lui ordine di tacere con tutti circa l'accaduto e tenendoli responsabili del loro silenzio. Il questore quindi pose due guardie in borghese nelle vicinanze del negozio per sorprendere quegli che vi si fosse presentato a reclamare il plico. Ma nessuno si presentò.

« I due fratelli, il quanto accadde dopo, non seppero altro.

« La famiglia De D'Orides, si rivolse di questi giorni all'ambasciatore di Francia, presso il Vaticano per avere un sussidio, ma questi la rimandò all'ambasciata accreditata presso il Quirinale. Ricevuta dal primo segretario dell'ambasciata stessa, questi rispose: « Come vuole che l'ambasciata accordi un sussidio alla famiglia di chi è accusato di fornire notizie alla Francia? Se ciò si facesse si avvalorerebbero le dicerie che corrono a questo riguardo.

« Manil piantato una domanda di soccorso per una famiglia francese; io chiederò istruzioni a Parigi in proposito. »

***

« L'*Esercito Italiano* dice che alla Spezia, oltre al Lionello Vecchi, venne arrestato un certo Bosco, applicato alla Capitaneria del porto; costui, assieme ad un maestro elementare e ad altri individui, falsificava dei documenti per far esentare dalla leva marittima alcuni inscritti.

Raccogliendo tutti questi dolorosissimi particolari non possiamo nascondere la nostra viva commozione: Vittorio Augusto Vecchi — al secolo *Jack la Bolina* — era non solo nostro collaboratore speciale per alcune questioni marinaresche e militari, ma era amico nostro, amico, in Torino, di moltissimi concittadini della più eletta società.

Figlio ad un prode soldato e scrittore, il Vecchi aveva servito nella R. marina, era studioso, scrittore dotto e brillante; rimasto vedovo la giovane età vivera per due teneri bambini che adorava.

Innanzi a tanta sciagura non osiamo scrivere oggi considerazioni lunghe e gravi che ci detterebbe il pietosissimo caso.

Ma sperando si possa ancora provare l'innocenza dell'egregio scrittore, anche noi, per quanto costi amarezze e dolori, anche noi invochiamo che giustizia imparziale, vera, compiasi alla fine!

I Reali nella Valle d'Aosta.

COURMAYEUR, 20, *ore* 10,10 *pom.*

Il paese è tutto in festa.

La popolazione e la colonia forestiera acclamano entusiasticamente i Sovrani.

Ieri le LL. MM. e il Principe di Napoli hanno fatto una gita fino a Entreves. Essi hanno ammirato molto lo stupendo panorama del Monte Bianco.

Il Re è ripartito stamane per Aosta, lasciando 2000 lire per i poveri.

La Regina e il principe Vittorio hanno già fatto molte escursioni nei dintorni di Courmayeur che chiamano paese incantevole.

Si dice che si tratterranno qui sino a settembre.

Il colera a Marsiglia.

MARSIGLIA, 20, *ore* 8 *pom.*

Oggi si è notata una sensibile recrudescenza nel morbo. V'ebbero 110 morti, dei quali 70 per colera.

I sobborghi sono infestati.

All'Ospedale del Faro oggi sono entrati 25 colerosi.

Domani il Municipio pubblicherà il bollettino ufficiale dei casi e dei decessi.

AGENZIA STEFANI.

Tolone, 20. — Stanotte due decessi di colera, fra cui un soldato. Oggi fino a mezzodì due nuovi casi.

Cairo, 20. — Alcune truppe ritornano in Inghilterra. Confermasi che gl'insorti hanno occupato Debbeh Abbuguss e che si avanzano sopra Nuova Dongola.

Napoli, 20. — È arrivata l'Ambasciata marocchina, ricevuta dal prefetto e dalla rappresentanza municipale.

Rio Janeiro, 20. — Cotegipe, conservatore, presidente del Senato, accettò di formare il Gabinetto.

Atene, 20. — L'incidente di Filippopoli è terminato. La Porta espresse il suo rammarico per le scene avvenute in occasione della festa del re di Grecia. Il blocco di Syrnia continua.

Smirne, 20. — È giunta tutta la squadra permanente italiana.

Parigi, 20. — Il Consiglio dei ministri nel pomeriggio decise che i funerali del vice-ammiraglio Courbet si facanno nelle isole d'Hyeres.

La cerimonia sarà esclusivamente militare.

Madrid, 20. — Oggi 20 casi con 16 decessi. Nelle provincie 3150 casi e 1123 decessi.

Parigi, 20. — Si mantiene che l'ambasciatore Lyons abbia ricevuto degli ordini onde procedere contro l'*Intransigeant*.

Secondo il *Temps*, il Governo inglese, avvertito della palumica insorta per la morte di Pain, non vi darebbe nessuna importanza.

Tolone, 20. — Da mezzodì si ebbe un decesso di colera nella persona del contromastro dell'arsenale, che proveniva dalla Cocinella. Cinque nuovi casi in città, fra cui uno grave.

Londra, 20. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo in data 20 corrente: La guarnigione di Kassala non potendo più resistere, fece un accomodamento amichevole il 30 luglio con la tribù ostili. Osman Digna, furioso per tale notizia, si prepara a partire per Kassala, ma è improbabile che abbia un successo.

Marsiglia, 20. — Vi furono 65 decessi di colera.

Rio Janeiro, 20. — Cotegype formò un Gabinetto conservatore.

Il Re alle manovre.

Questa notte il Re, proveniente dalla Valle d'Aosta, è stato di passaggio alla stazione d'Ivrea avviato a Monza, donde partirà fra due giorni per assistere alle grandi manovre.

Due carabinieri uccisi.

Un esattore assassinato.

Cagliari, 21, ore 10 ant.

Ieri, mentre l'esattore di Grani (1) recavasi a Nuoro per il versamento delle somme raccolte, venne aggredito da una banda di malfattori. L'esattore era scortato da due carabinieri i quali impegnarono una lotta vivissima cogli aggressori.

Disgraziatamente però un carabiniere rimase ucciso, un altro fu gravemente ferito.

L'esattore è scomparso e si ignora se sia stato derubato, ferito od ucciso.

Finora nessuna traccia degli autori del misfatto.

(1) Il telegramma porta *Grani*. Ma nel circondario di Nuoro non esendovi alcun Comune di questo nome, crediamo si tratti invece di Orani o di Onani. *N. d. R.*

Note genovesi.

L'on. Delvecchio — Il monumento a Bixio.

Genova, 20 agosto.

Abbiamo avuto qui per due giorni l'onorevole Delvecchio, il quale sta raccogliendo appunti e documenti per un suo lavoro intorno a Mameli.

Egli si è inoltre intrattenuto con parecchie persone a proposito del monumento al generale Nino Bixio, in cui statua sarà fra non molto fusa nell'Arsenale di Torino. Pare che occorra una piccola somma per condurre a compimento il monumento; ma non è ciò che preoccupa maggiormente l'onor. Delvecchio; gli è piuttosto il luogo dove dovrà sorgere il monumento: il Municipio di Roma ha concesso alla sottoscrizione con una somma raggiardevole perchè il Bronzo sito al Gianicolo a Roma, mentre non è probabile che Genova voglia rinunziarvi.

Questa nobile gara non può che inalzare gli animi ardenti del prode generale; ma sarebbe pure desiderabile che non si ritardasse di più a rendere il dovuto tributo di gloria a Nino Bixio « il quale fra i grandi uomini dell'epoca nostra è, dopo Garibaldi, il più grande ed il più degno di essere citato ad esempio come cittadino, come sposo e come padre. »

Espulsione d'un diplomatico

Lo sfratto dell'ex-plenipotenziario francese Rothan dall'Alsazia-Lorena, già annunziatoci dal nostro egregio corrispondente parigino, è ora confermato dalla *Vossische Zeitung*, di Berlino.

L'ordine di sfratto emanò dal Ministero d'Alsazia-Lorena e fu tosto comunicato al Rothan che trovavasi nella sua villa di Luttenbach nella valle di Münster.

Questo sfratto venne ordinato in base all'art. 7 della legge francese del 3 agosto 1849, tuttora in vigore in Alsazia Lorena. Secondo l'art. 7 di tale legge, il ministro dell'interno può, per misura di polizia, ordinare lo sfratto d'ogni straniero quando lo creda suo savio.

Il Rothan sarebbe stato espulso dalle autorità tedesche perchè nominato vice-presidente dell'anti-tedesca *Ligue des patriotes*.

Rothan è quel diplomatico che nella *Revue des deux Mondes* pubblicò interessanti studii sulla *Questione del Lussemburgo*, che terminò or ora di scrivere due volumi di *Souvenirs diplomatiques* o che rappresentò la Francia a Firenze dopo il 4 settembre 1870.

Kalnoky a Varzin.

La visita fatta di questi giorni dal conte Kalnoky al principe di Bismarck, nel suo romitaggio di Varzin, le cui porte sempre restano ermeticamente chiuse ai diplomatici volgari, non diede quei risultati che se ne attendevano a Vienna ed a Pest.

Il principe di Bismarck si sarebbe rifiutato di abbandonare la sua politica protezionista, ed avrebbe respinto le proposte di unione o d'alleanza doganale di cui era latore il cancelliere austriaco.

Pare anzi che il Bismarck, in colloqui avuti col Kalnoky, abbia proferito parole poco riguardose anti per l'Austria. Egli avrebbe dato serie ammonizioni al Kalnoky riguardo alle tendenze economiche dell'Austria, e lo avrebbe invitato ad impedire al due Parlamenti della Monarchia di votare le modificazioni nei diritti d'entrata costituenti la tariffa di rappresaglia, provocate dal voto del Reichstag germanico, che alzò i diritti d'entrata della segala.

Se la notizia della venuta di Varzin sarà confermata, certo produrrà a Pest grande malumore, poichè l'unione doganale austro-tedesca era vivamente desiderata dai magiari, ma, viceversa, sarà accolta con grande soddisfazione a Vienna.

Chi poi, più d'ogni altro, ne soffrirà è la Stampa ungherese, la quale, fiduciosa nell'esito della missione Kalnoky, non cessava di proclamare « che il ritorno del Kalnoky avrebbe dimostrato da quai parte della Leitha si trovi l'influenza che guida la politica estera austriaca. »

Un sussidio ai macchinisti.

Il quadro organico dei professori e maestri civili della R. Scuola allievi macchinisti, approvato con decreto 19 dicembre 1882, fu abrogato e sostituito dal seguente:

Tre professori di scienze e di lettere di seconda classe, stipendio annuo L. 3000.

Due professori aggiunti di lettere e di scienze di prima classe, id. L. 2500.

Due professori aggiunti di lettere e di scienze di seconda classe, idem lire 2000.

I professori di seconda classe, idem L. 2000.

BORSA UFFICIALE
21 agosto.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
in c. 97 02 1/2 3/4 95 15 12 1/2 — in f. 95 05 97 1/2 L.
Conto corrente del mattino in corso
Corso medio 95 34.
Senza corso.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
Cassa corrente del mattino in corso
Corso medio [illegible] 97 —
Senza corso
Corso medio [illegible] 30 70.
Fiorino — nessun affare a 101 —.
Azioni Banca Italiana — a 1[illegible] ult. in L. 851 50 854 75 859 50 859 25 L.
Az. Banco Sconto a fine — a 1[illegible] ult. in L. 935 50 L.

Cambi	a vista	a fine mese
	d.	d.
Francia	100 50	100 50 — —
»	100 60	100 70 — —
Svizzera	100 25	100 35 — —
Londra	— —	— — 25 29 5
»	— —	— — — —
Id. Peezzi	— —	— — 25 23 75
Germania	— —	buoni 123 — 123 1/2
Id.	— —	lungo 122 3/4 123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale [illegible] per cento.
Sconto ai banchi di Napoli [illegible] per cento.

Cronaca della Borsa, 21 agosto. — Il mercato di Parigi si conserva sempre abbastanza sostenuto, con pochissimi affari.

Ieri l'apertura si mandava i prezzi di:
82 60, 80 02 1/2, 106 95, 90 —.
Inglese 100 1/8
La chiusura era migliore:
82 60, 80 07 1/2, 104 95, 90 —.
Inglese 100 1/8.
Dopo fiera (ore 4):
82 60, 80 02 1/2, 105 97 1/2, 95 05.
Inglese 99 1/10.

La mancanza assoluta di notizie politiche inquietanti la sperano nel mantenimento della buona tendenza, tanto più che si aggiunge la circostanza favorevole di una grande abbondanza di denaro.

Ore 12.

Da noi Borsa di pochissimi affari con prezzi sempre discretamente sostenuti.

Rendita cont. 95 40 a 95 30
Rendita fine 95 55 a 95 50
Rendita L. p. 95 02 1/2 a 95 07 1/2.

Corsi dei valori per fine mese:
Banca Naz. 2100 a 2105.
Meridionali 309 a 312.
Banca di Torino 815 a 812.
Banca Franco-Italiana 630 a 631.
Ferr. Mediterranee 547 a 548.
Banco Sconto 130 a 135.
Fondiaria-Vita 15 a 313.
Credito Fondiario 249 a 244.
Società Italo-Belga 242 a 244 1/2.
Immobiliare [illegible] a 221.
Esquilino 219 a 217.
Ferr. Meridionali 301 a 300.

	Parigi, 19	20
3 0/0 francese amm. nuovo	82 07	82 00
3 0/0 francese	80 07	80 07
4 1/2 0/0 francese	106 90	106 90
3 0/0 francese ouova	— —	— —
Rendita italiana	95 07	95 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	630 —	630 —
Cambio su Londra	25 29 5	25 29 5
Consolidato inglese	100 1/8	100 1/8
Obbligazioni Lombarde	310 —	310 —
Cambio sull'Italia	3/8	3/8

	Parigi, 20 (Bourse.)	Genova, 20
3 0/0	81 —	
4 0/0	105 00	
Rendita italiana	95 05	Ban. Naz. — —
Ottomane	539 —	Merid. — —
Ferr. Merid.	630 —	
Suez	2021 —	

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto *(serali.*		19	20
Parigi 6 marzo pel corr. (1 Fr.		94 90	94 40
Italia da 12, per settembre	»	96 75	96 90
» pei 6 mesi ultimi	»	97 50	97 75
» a 4 mesi da novembre	»	98 25	98 40
Fuochero incerto (1 Fr.	»	94 —

ITALIA

Consigli e intimazioni

Un mandato imperativo.

Abbiamo dinanzi a noi una circolare mandata da due presidenti di Comizi agrari ai deputati della Provincia per invitarli ad un modesto banchetto e ad una conferenza in cui si discuteranno gli interessi dell'agricoltura.

I membri dei Comizi agrari, dice la lettera-circolare, vogliono sentire il parere dei loro rappresentanti sulla questione dei dazi protettori dell'agricoltura. Ma, d'altra parte, si annunzia loro che i Comizi già hanno dato la loro piena adesione sia ai voti emessi dalla *Lega per la crisi agraria* di Torino, che tutti conosciamo quanto si dimostri protezionista, sia al congresso generale dei Comizi agrari del Piemonte che invocò un aumento delle tariffe doganali sull'importazione dei cereali — un vero dazio protettore — ritenendo che tale provvedimento *sia l'unico spediente* per sollevare le pericolanti sorti della nostra agricoltura.

La lettera d'invito ai deputati reputa a discorrere di questi dazi sui cereali, ed afferma « essere urgente che i deputati « appartenenti alle provincie più aggra- « vate dalla crisi agraria si accordino in « un unico semplicissimo obbiettivo, quello « di trovare un compenso all'attuale ro- « vina della proprietà ed industria agri- « cola nel *rimaneggiamento delle tariffe* « *doganali*, e che, *rimandata* **qualsiasi discussione** *su altri provvedimenti*, « si pronuncino francamente sulla que- « stione dei dazi sui cereali. »

La lettera conchiude facendo capire che gli elettori agricoli, per quanto riconoscenti di ciò che han fatto in passato i loro deputati, per l'avvenire poco modificheranno le sopraenunciate loro aspirazioni e non sapranno che fare di quei deputati che non le secondino e le facciano valere in Parlamento.

***

Quando abbiamo letto questa circolare, abbiamo sentito una viva amarezza, quasi uno scoraggiamento profondo. Essa ci parve, più che altro, un sintomo eloquente di un male gravissimo; e di questo male bisogna pur far risalire la colpa in alto fino al nostro Governo e alla politica finanziaria pericolosissima degli onorevoli Depretis e Magliani.

Evidentemente quella circolare noi non possiamo approvarla.

Non fa bisogno di essere nè protezionisti, nè libero-scambisti; basta essere imparziali, basta sentire la dignità del deputato, basta conoscere le norme del sistema parlamentare: in una parola, basta conoscere lo Statuto ed essere cittadini amanti del proprio paese e della Costituzione nazionale per condannare un simile mostro.

La lettera dei Comizi agrari vuole stabilire e dare ai deputati un mandato imperativo; e ciò appunto in opposizione allo Statuto che il mandato imperativo assolutamente proibisce.

La forma cortese e urbana non nasconde abbastanza il tenore sostanziale del comando: — O voi ci approverete e sosterete i dazi protettori, o noi, sia pure con il miglior garbo del mondo, vi mandiamo a spasso! — Questo è il fondo, la sostanza della lettera.

E innanzi a questa intimazione, noi vediamo umiliata, troppo abbassata la dignità del deputato.

Saremmo curiosi di vedere, innanzi a questa intimazione, la condotta di certi deputati ministeriali. Essi han votato fortunatamente, obbedientemente il libero scambio a marzo dopo il discorso del Depretis, e i loro elettori domandano protezionismo. — Il Depretis gli ha fatti servitori umilissimi ed ossequenti al suo volere, e gli elettori li minacciano dell'ostracismo se non fanno gli interessi loro contro il programma del Capo partito, padrone e donno, dell'onnipossente Depretis.

Sottomessi alla Camera, licenziati nei Comizi, umiliati sempre — ecco la condizione a cui sono ridotti i deputati, specialmente ministeriali, della XV Legislatura.

Il linguaggio della circolare suddetta, lo ripetiamo, non si può approvare; non si può approvare tanto perchè contiene il protezionismo quanto se imponesse il libero scambio. Non è questione di questa o quella scuola, di questo o quel sistema economico; è questione di ordine superiore, di regime costituzionale e di dignità tanto per gli elettori quanto per gli eletti.

E se la nostra voce può avere qualche influenza e possono aver peso le ragioni addotte, raccomandiamo vivamente agli stessi agricoltori e Comizi agrarii più interessati a non staccarsi per questa via di intimazioni e violenze morali, perchè il danno sarebbe assai più grave ch'essi non pensano.

***

Ma non facciamo torto a loro soli di questo linguaggio. Abbiamo detto ch'esso è sintomo di un male gravissimo. Infatti non accenna una volta di più il triste stato della nostra agricoltura. Quando uomini di buon senso, di criteri moderati, lungimiranti e pazienti come i nostri agricoltori sono indotti a dire e scrivere che si *rimandi* **qualsiasi discussione** *su altri provvedimenti*, conviene convincersi una volta di più che il male è grave, i rimedi abbisognano urgenti, e non si ha più **nessuna fiducia** nel presente Governo.

— Oh non ci contate altre storie, si dice a questo Governo, non vi crediamo più; noi vogliamo proprio quello che voi ci negate: i dazi protettori che il Depretis stimmatizzava e ricusava declamando nel discorso del 21 marzo con cui si chiudeva la discussione agraria in Parlamento!

Un Governo che, non ostante il continuo accrescimento nel prodotto delle imposte, non ha saputo recare nessun rimedio all'agricoltura; un Governo che con 140 milioni di maggiori entrate non ha saputo abolire un solo decimo di guerra, nè un centesimo sul prezzo del sale, questo Governo spensierato da un poco non merita più la fiducia del paese.

Ora questo Governo liberale infiga gli agricoltori alle proposte più illiberali, e pone i deputati nelle condizioni più umilianti di fronte agli elettori. Fino a quando adunque troverà ancora una maggioranza servile e asfissiata che lo sostenga?

Pel centenario di Gaudenzio Ferrari.

Varallo, 20 agosto.

Siamo alla vigilia delle grandi feste gaudenziane e già un movimento insolito rallegra tutta la valle della Sesia che un giardino incantato e scintillante per mille fiammelle in vaghissimi globi sta per divenire, sotto gli ordini del mago Ottino, a voi ben noto e che pure appartiene per nascita all'eletta schiera degli artisti valsesiani.

I forestieri cominciano ad arrivare in buon numero; già per le vie di Varallo si sente uno scambio allegro e cordiale di saluti, il dialetto piemontese frammisto al lombardo confonderai col magnifico gentile dell'accento valsesiano.

L'importanza delle feste pel centenario di Gaudenzio Ferrari è grande e perciò non fa meraviglia il gran concorso di gente già per esse assicurato, come mi consta dalle informazioni assunte.

Agli alberghi, e non sono pochi in Varallo, molte e molte camere sono da parecchi giorni, per lettera, affittate. Al Sacro Monte alberghi ed alloggi sono già completamente occupati. Non c'è casa privata poi che non aspetti oggi o domani parenti od amici.

I forestieri godranno anche in Varallo di una freschezza montanina che certo tornerà assai gradita a chi esce dall'afa delle città di pianura.

Qui fra i monti spira un'aria profumata che trasfonde un quieto benessere in tutto il corpo.

Vi manderò particolareggiata notizia sulle feste per lettera, informandovene prima in compendio per telegramma.

Posso dirvi fin d'ora però, senza paura di sbagliare, che: la Mostra artistica dei capolavori valsesiani, ormai, dopo tante fatiche, è follemente ordinata.

La messa solenne scritta appositamente dall'illustre maestro Cagnoni d'Antare del *Papà Martin*), e la sinfonia col cori, dello stesso Cagnoni, intesa a descrivere le varie fasi della vita e delle opere di Gaudenzio, seguiranno un avvenimento importante nel mondo artistico nel quale, come rilevo dalla *Gazzetta musicale* di Milano, l'aspettativa è immensa.

Il maestro Cagnoni in persona dirigerà la messa e la sinfonia, le quali saranno eseguite da 96 professori della cattedrale di Novara e della Scala di Milano.

E non è minore l'aspettativa per l'inno che chiuderà la festa e che sarà eseguito maestrevolmente a Borgosesia, sotto la direzione del suo autore che è il maestro cav. Fassò, un altro valsesiano che onora tanto l'arte e che a Torino ha così gran numero di amici e di estimatori.

I dilettosi monti del Biellese.

I.

Agosto 1884.

Fra tanti amici e colleghi che hanno battuto il bosco e la riviera e cantato l'eccelsior dell'alpinismo sulle non più vergini cime delle nostre Alpi... per conto dei lettori della *Gazzetta Piemontese*, tengo io ultimo per ordine e per considerazione. Queste poche lettere, che ho in animo di scrivere, avrei potuto anche denominare *lettere inutili*. E veramente inutili per ogni riguardo. Inutili perchè non v'è lettore quasi che non abbia visitato i colli meravigliosi del Biellese, che a ragione fu detto la Svizzera d'Italia. Inutili perchè su Biella e sugli ameni dintorni hanno scritto non so quanti compositori di guide; e oltre a ciò l'anno scorso l'amico *Toga-Rosa* lavorò su questa stessa gazzetta, con quella festività che gli è propria, quanto io ora mi appresto a fare. Inutili, infine, perchè arrivo forse un po' tardi...

Malgrado questa non bella prospettiva, eccomi a voi, lettori, pieno di buona volontà. A mo' dei predicatori, io non vi chiedo altro che un po' d'indulgenza.

Alla fin fine non avranno queste mie lettere le sole cose inutili che escirono anche dal cervello d'uno scribacchiatore. Un egregio giovane, che si è dedicato a studi seriissimi e belli sovra gli altri, mi diceva che egli non capiva perchè vi fossero a questo mondo dei cosidetti posti che per lui erano inutili e fanno perdere il tempo altri. Fatte pochissime eccezioni, mi è quell'ottimo signore, tutti gli altri non poeti, ma descrittori di pranzi. Nascono con la mania di far versi ed è una disgrazia per loro come se nascessero affetti dalla semi-paralisi o dalla pazzia ragionante...

Quel signore non aveva tutti i torti; ma al sentirlo parlare così, io rimasi subito ottenebrato, perchè in fin dei conti io starò per accingermi a lavoro forse tanto inutile quanto quello d'un poeta del genere sunnominato...

Nel quale caso, lettori, io vi autorizzo a saltarmi di pie' pari; perchè non è mia intenzione di far perdere tempo a nessuno. E così mi leggeranno quelli soltanto che hanno tempo da perdere.

***

Premetto. Non ho fatto dell'alpinismo, nè vero, nè falso, come altri miei amici, che hanno veduta in tutta la sua meravigliosa bellezza la idilia dell'alta montagna e discesero d'averla veduta. Il paesaggio biellese — che è stupendo come ogni altro — mi ha affascinato e mi son tenuto pago di inoltrarmi nelle sue penisole, dove scorrazzano le chiare, fresche e dolci acque del Cervo e dell'Elvo, e vegetano rigogliosi e folti il noce, la quercia, il frassino, il faggio, il castagno e l'alba betulla, e dove s'appiattano e contano e contano i casolari modesti, le ville, i *chalets*, i piccoli rifugi, le chiesuole...

E tutto un paradiso prealpino; dove anco nella state più calda e più afosa passa un alito fresco, rigeneratore e la cascata dell'acqua limpidissima non ha voce sonora dell'alta montagna...

Le valli del Biellese, per solito frequentate dai profughi esuli delle nostre città, quest'anno erano anche più degli altri anni piene di villeggianti, di bagnanti, di malati in cerca d'aria, d'acqua e di salute... Prendendo Biella per punto di partenza, ho toccato Andorno e paesi vicini, ho risalito la breve, serrata e franca valle del Cervo fino a Piedicavallo, che è l'ultimo punto della valle e sta alle porte dell'Alpe, ho visitato S. Giovanni; sono disceso nella valle di Gressoney; ho visitato l'Oropa, indi Graglia, e ovunque ho trovato una folla di forestieri e parecchi amici.

Noto che il mio obbiettivo era, per questa volta, il Biellese che si diverte e cerca salute, e non il Biellese che lavora.

Andorno ha due stabilimenti idroterapici — uno antico e l'altro nuovissimo — un grandioso albergo, numerose ville e casini e antiasia non c'era stanza che fosse vuota. I freschi monticelli ornati hanno un fascino irresistibile sulle popolazioni della città. In quegli stabilimenti era tutta una società scelta convenuta da Milano, da Genova, da Torino e dalle altre città del Piemonte. Villeggiano ad Andorno Arrigo Boito e Marco Sala della colonia artistica milanese. Il Boito, mi dicono, è vezzeggiato da una piccola società di « donne e milanesi, che fanno la corte... al poeta e al compositore del *Mefistofele*. Da' nostri ho veduto il D'Ormeville e il De Amicis, il quale passa in eremitaggio i mesi caldi lassù in una villetta nicchiata nelle forre di Quittengo, a metà della valle, sulla sinistra del Cervo.

Passando per quei luoghi, non potevo rinunciare a una visita al caro autore di *Costantinopoli* e sono andato, in compagnia di Carlo Nasi, a cogliervi in quella sua felicità montana. Egli ci ha ricevuti con quella cordialità che forma la parte migliore e più evidente del suo carattere e gli traspare tutta nel volto, e ci ha offerto un bicchiere di buon vino. Quittengo, il giorno in cui vi passammo, celebrava non so qual festa e... mangiava non so qual piatto speciale. Una questa forma collettiva, perchè in verità quel giorno non v'è famiglia che non mangi di quel piatto. Nelle ore vicine a sera alcuni giovanotti formano un quartetto di chitarre, violino, violoncello, flauto e diamonica e lì, addossati a un muricciuolo che forma la parete della via stradale, cantano a beneficio delle coppie danzanti.

Da principio i signori e le signore, che passano e si fermano ad osservare, mettono qualche soggezione ai giovani del paese; ma, una volta rotto il ghiaccio ed entrata in campo la prima coppia, tutti gli altri le van dietro e allora è un ballare disperato...

Al Santuario di San Giovanni non si balla, si ridda. Se per le pareti ho trovato appiccicato questo avviso: « Questa sera partenza di palloncini parigini e splendido falò alla selvaggia con ridda diabolica, ecc. »

Io sarei curioso di sapere in che cosa consiste codesta danza del diavolo fatta dintorni a San Giovanni!

Nella foga del salire la montagna, mi dimenticavo di dirvi che già anche a Rosazza e a Piedicavallo ho trovato molti villeggianti.

***

Sono arrivato a Oropa quando le famose feste annuali erano terminate. Mi dicono che quest'anno l'Ospizio abbia ricoverato la 9000 persone in una volta. Al mio arrivo v'erano ancora molti forestieri, malgrado che taluno cominciasse a segnalare i freddi dell'autunno. Allo stabilimento idroterapico del Mazzucchetti vi saranno stati un centinaio e mezzo di curanti.

Da Oropa feci ritorno a Biella, dove è un continuo via vai di forestieri. Gli omnibus degli alberghi, le diligenze de' santuari, le vetture giungono e partono sempre piene zeppe di gente. Al teatro Sociale v'è spettacolo d'opera. Allo stabilimento idroterapico di Piazzo si riceve due sere per settimana, il martedì e il venerdì; e accorrono parecchi signori del dintorni. Fanno con squisita cortesia gli onori di casa il prof. Morselli, che è direttore dello stabilimento, e la sua signora, distinta gentildonna della società torinese.

Vi sale sempre e signorili di quella casa sanno altresì prestarsi ad accogliere il fior fiore di Biella e dei villeggianti. La sera ch'io ebbi la fortuna di trovarmi a Piazzo, ho veduto nelle sale dello stabilimento la contessa Gattinara, la contessa Ena di Brusto in Ricci, la baronessa Savio — la madre dei due martiri italiani — la signora Curet di Trieste, la signora e le signorine Vismara di Milano, la contessa Arborio di Mella, il barone Sarlo, procuratore del Re a Biella, la contessa Persone, i signori Poma, illustri e ricchissimi fabbricanti di panni e lanerie; e non so quanti altri signori e signore, di cui ora mi sfuggono i nomi.

Suoni, canti e danze e la serata passò piacevolmente che mai più. Il signor Poma ci ha fatto sentire la sua rara abilità nel suonare il violino ed è stato applaudito assai. Le danze si protrassero fino alla mezzanotte animatissime per un tiro da ballo dei padroni di casa, che non dimenticano alcuna di quelle cortesie per le quali si ottiene l'affezionamento di una grande società.

E così come a Piazzo, a Graglia, malgrado che lo stabilimento sia costrutto nella più gran parte di fresco, v'è gran gusto e, mescolando l'utile al dolce, si divertono in gite e in serate piacevoli.

Questa è la cronaca della attualità. Ho dovuto battarla giù in fretta e in furia perchè le notizie non arrivassero troppo tardi.

Nella prossima lettera esporrò con minor fretta le impressioni ricevute e le notizie raccolte.

Nelle valle del Salassi.

III.

St-Vincent e Châtillon — La Fons Salutis — I bevitori — Migliorie sperabili — Lo stabilimento idropatico Negri — Ballo e musica — Un cappello degno di nota.

Le note del taccuino relativamente a St-Vincent sono assai numerose, ma ci convien procedere speditamente, anche perchè il tempo stringe per chiunque la nostra gita, l'agosto volge al fine, e nella montagna il passaggio dall'estate alla stagione fredda avviene molto rapidamente.

La situazione di St-Vincent tuttavia è tale che il paese è riparato dai venti del settentrione, ed offre gradito soggiorno anche al principio dell'autunno. Venendo dalla gola del Mont-Jovet, che ha un carattere veramente aspro ed orrido, oltrepassato il tronco di strada nella rupe compiuto sotto Carlo Emanuele III (che una iscrizione pomposamente accenna essere via *infestis* parlino dai Romani) e la lunga salita, l'occhio riposa gradevolmente sul verde dei castagni e delle praterie.

Ammiriamo la rovina del grandioso ponte Romano, diamo una capatina al paese, gustando l'Amaro Hugo, specialità gastronomica del luogo, e, ritornando brevemente sui nostri passi, saliamo alla *Fons salutis*, scoperta centoquindici anni addietro dall'abate Perret.

Nel mattino, fino alle ore dieci, si può dire che tutta la popolazione avventizia di Saint-Vincent è alla fontana, le cui acque, del resto, sono efficacissime per molte ostinate e ribelli affezioni, delle quali è perfettamente inutile che io vi copii il catalogo.

I dì di bevitori che ivi si incontrano meriterebbero uno studio. Vi è il bevitore incredulo, scettico, spedito franco di porto dal suo medico, che a malincuore, in più riprese, stenta ad ingoiare i tre o quattro bicchieri prescritti; vi è quello fanatico, entusiasta, convinto e che passa magari accelerare la cura stradale dei due o tremila capaci del liquido salutare; un buon servo del Signore che ha cura d'anima a Torino, per esempio, ha portato la sua razione due settimane addietro a ventiquattro bicchieri. Chi si avvicina timido e ritroso alla distribuzione dei bicchieri, chi si spinge avanti avidamente bisbiglioso, chi esce dal Caffè con aria corrucciata e direi quasi martirizzata, chi ilare e giocondo, chi diventa taciturno e scioglie le scilinguagnolo, chi si mette a passeggiare solingo e mesto per i sentieri, chi mena il lieto crocchio e si reca sulla spianata principale verso volta d'onde il colpo d'occhio è bellissimo e dove può mettere a prova, per un *prezzo a facelli*, il *Grande cannocchiale astronomico pubblico, chi desidera a divertirsi anche di notte se il tempo promette.*

Tutti i mali finiscono in gloria, e l'effetto delle acque si fa sentire, è per essere una parola realista al liquido per tutti nello stesso modo; v'è chi protende perfino di avere sentito il risultato qualche ora prima di sorbirle. A questa inalterabile bontà della natura umana ha provveduto con poco lodevole parsimonia e con dubbia conoscenza del progresso, finora il Municipio di St-Vincent; igienicamente ed esteticamente, l'argomento è degno di attenzione e l'egregio dott. senatore Paschietti potrebbe benissimo suggerire il modo pratico più adatto per migliorare l'attuale condizione delle cose.

Ora il mezzo dell'omnibus che mi distrae dalle meditazioni in proposito, mi serve del veicolo, ed al ripiegare di venti minuti il piccolo tragitto, mi trovo allo stabilimento idropatico del signor Negri, a metà cammino tra St-Vincent e Châtillon.

Il proprietario stesso e l'egregio dottor Bertè fanno ai visitatore le più oneste e liete accoglienze, e qui si può fare una sosta di uno o più giorni.

Alla cura stessa è subordinato: non è che ogni un si possa fare e non si faccia, occorrendo, con tutta la serietà e diligenza immaginabile, ma pel momento annaiati scrii non ne ho trovato nello stabilimento che mi ha fatto piuttosto effetto di un gradato ritrovo, non castigato da rispettabile etichetta, ma animato da quello spirito di famigliarità che non si trova in tutti i luoghi del mondo.

Lo stabilimento è comodo e ben disposto; ogni anno vengono aggiunte migliorie. Per quanto variazioni possa subire col tempo, mi rebbe però peccato si guastasse l'attuale salone retivo all'aria aperta col soffitto in tela semplice, una opportunissima per le riunioni diurne e serali che riescono molto animate.

Il programma non lo dice, ma la ginnastica della danza costituisce parte integrante delle serate: e direttore delle quadriglie è magari lo stesso ottimo cavaliere Bertè: e chi sa che non vi riesca di trovare la suprema autorità giudiziaria della contigua Châtillon, l'egregio ex-sculaca avvocato Mosi, seguire la monotona cadenza del *sir Hodger's* o la saltellante figurazione della quadriglia in tempo di mazurka, l'ultima innovazione dello scorso carnovale a Torino.

Un tipo da non dimenticare è il *maestro* incaricato di pestare sul pianoforte il ritornello del cotillon ballabile, e che funge al suo mandato con una regolarità ed una resistenza a prova dei più instancabili ballerini.

Di giorno talora la musica non è più un complesso gratificante dell'orecchio, una seria tortura, ma la melodia si sprigiona gaiamente disinvolta ed espressiva dal pianoforte, si fa circolo allora, arrivano le signore Antonetti, Serralunga, Marcelli, e tutti si applaudo alla valente artistica della gentile signora Emma Massone-Antonini, allieva del nostro Marchisio. La brava dilettante ha il massimo successo: Egmatori che quasi sempre, quando ella suona, si compie nell'ampio salone il miracolo del più assoluto silenzio.

Dallo stabilimento Negri a Châtillon vi è una breve passeggiata a portata dei più modesti pedestri, ed a Châtillon vi sono resti interessanti di antichità Romane che la guida Gorret si incaricherà di spiegarvi.

Gli abitanti del paese (dice sempre la guida) *aiment surtout les fêtes, la musique, les uniformes et les exercices militaires*; sarà benissimo; io non l'ho potuto verificare, solo ho potuto che questi amori molteplici saranno un compenso a quello della bellezza fisica, della quale veramente non mi immagino possa qui nella popolazione originaria avervi un concetto qualunque. In fatto di uniformi e di accessoriature, ha avuto il massimo successo un'alta mostruosa bianca e verde del cappello fuggitomi poco sangue di uno delle nostre sentinelle, e l'emporio che serve di cappelli al commendatore X. Y., cioè un copricapo sormontato da veli, cerchietti, fiori, nastri, penne di struzzo e perfino da un cerino rosso scarlatto, tanto da far sembrare il suo legittimo proprietario un rivendugliolo che porti la sua merce in testa.

Ed ora en route per Aosta, se vi piace.

ALPENSTOCK.

ERNESTO PEUNANI.
Brevi cenni sulla Meccanica all'Esposizione generale italiana 1884.
Relazione giudicata meritevole del 1° premio dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Sarà in vendita quanto prima a *centesimi cinquanta*.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Scoperte archeologiche.* — Entro la villa della principessa Pia all'Esquilino, nei lavori di prosciugamento della via Leopardi, si rinvengono giornalmente statue, erme, marmi vari, ecc. Una delle più belle cose che furono scoperte, è una magnifica testa di una statua in marmo, la testa è disgraziatamente rotta in varie parti. Stando al parere degli archeologi, sembra che detta testa appartenga ad una statua dell'imperatore Vitellio.

Si rinvennero pure dei lavori in marmo lavorati, tasti di sfinge ed una infinità di frammenti di piccole sculture.

REGGIO EMILIA. — « *Vieti amore*, » — *L'Italia Centrale* narra un caso romantico degno degli antichi menestrelli. Eccolo:

« Pensano incontrarsi la prima volta in una festa da ballo e fin da quel momento s'accese in lei e lui un reciproco affetto che, per troppo, doveva avere tristissime conseguenze.

« Lui amava lei nell'entusiasmo dei suoi venti anni, e lei lo contraccambiava di pari ardore. Tre soavissimi momenti felici per entrambi e l'avvenire sembrava dovesse loro sorridere nel modo il più lusinghiero.

« Ma ecco che d'un balzo il cielo si rannuvola e scalla terribile la folgore, travolgendo in dinanzi ad una Corte d'assise e lei sul limitare della tomba.

« Che era mai avvenuto? Un brutto giorno lei, tratta da insano furore, si era precipitata su del terrazzo gravemente nel volo. I motivi che a ciò lo spinsero furono sempre un mistero per tutti.

« La giustizia condannava inesorabilmente lui a 12 anni di casa di custodia.

« Lei, dopo avere per molto tempo lottato con la morte, grazie alla sua giovanile età e sue affettuose e solerti, guariva, si può dire proprio miracolosamente.

« Questo fatto avvenne in Reggio nell'agosto dell'anno 1881; sono quindi trascorsi quattro anni e mezzo allorchè lui trovasi in prigione.

« Mercoledì il tragico avvenimento che il avrà certo rapito i sonni, la fiamma che ardeva in loro petti, anzichè estinguersi, si era raffermata.

« In dovuta data di lui prigionia venne di frequente ottenuta dalle visite periodiche che ricevuta da lei nei limiti prescritti dai regolamenti. I loro colloqui erano brevi e sempre alla presenza dei testimoni, ma avvenivano però sempre un gran reciproco ed entrambi.

« Finalmente, nel lieto loro orizzonte spuntò un raggio di luce. Per interessazione di lei non andò molto che venne accordata al prigioniero una riduzione di pena, ed ora siamo prossimi alla compimento della pietosa storia.

« Ieri, davanti ad un ufficiale dello stato civile, venne celebrata nella casa di custodia di Reggio la loro unione, cerimonia che finora altrettanto mesta quanto commovente. »

MILANO. — *Zuffa Sonzogno e Scontrino* — Narra il *Corriere della Sera* ultima arrivato che l'altra sera, verso le 11 1/2, il signor Edoardo Sonzogno, proprietario del *Secolo* ed anche editore di musica francese, sedeva ad uno dei tavolini fuori del *Caffè Hill* dirimpetto alla libreria Sartori, insieme alla signorina Elisa Frandin, artista di canto; al signor Barlati, impresario teatrale, al signor Pelizzari, addetto all'amministrazione dello stabilimento Sonzogno, ed altre due tre persone.

Passò davanti a quel tavolino, dirigendosi verso via Dogana per rincasare, il maestro Antonio Scontrino, la signorina Frandin salutò gentilmente il maestro.

Seduto al tavolino con gli altri, il maestro Scontrino disse... non mallizia, che aveva comperato anche il *Secolo* per trovarvi notizie relative all'affare De Bellis e Vecchi. Quel l'anche fu come « posa favilla » che « gran fiamma secondi. »

Il signor Sonzogno domandò al maestro come mai si fosse degnato di comperare il *Secolo*.

— Non lo leggete forse ogni giorno?

— No! anche se fossi di opinioni più repubblicane che monarchiche non comprerei, come non compro mai il *Secolo*. Compro un altro giornale e lo mando ogni giorno a casa.

— Perchè non lo comprate?

— Scusi... ma mi pare un giornale da portinai.

Questa la Pistreduzione alla quale fanno dietro uno scambio vivace di frizzi più o meno pungenti fra l'editore e il maestro, finchè l'editore disse al maestro:

— Ma, fra due dì conti, che maestro siete? nessun editore fa le vostre opere, o non ricordo che ciò avvenne.

— Le ha la signora Lucca che, come editore di musica, vale molto più di lei, signor Sonzogno!

Ed aggiunse altre cose tutte parole alla quali il Sonzogno rispose:

— Andate là che siete un imbecille!

— Un imbecille sarà lei! — rimbeccò subito il maestro.

Allora il Sonzogno misurò alla Scontrino un pugno che gli sfiorò una spalla; che, visto Patto, la Scontrino si era alzato e, armandosi cominciava a tempestare di pugni la testa del signor Sonzogno.

Naturalmente nacque una confusione; i presenti si intromisero a riedie di buscarne, e un pugno del maestro pare abbia danneggiato l'elegante cappellino della signora Frandin, che fu condotta via sgomentata, dopo che lo Scontrino le ebbe manifestato il proprio dispiacere per la scena accaduta. Il signor Sonzogno è andato via con i suoi amici, e il maestro Scontrino, rimasto alcune decine arque,... giuoco, si trasferì per un'altra mezz'ora al caffè Hill, dove fino allora della chiusura non si parlò alcuno che dell'accaduto.

BENEVAGIENNA, 19. — (Nostre lettere particolari). — *Le nozze d'oro d'una mamma di carità.* — Oggi, 19, festa celebrò le nozze d'oro della madre-direttrice di quest'ospedale, Antonietta Granetta, sposa di carità, che ha compiuto il cinquantesimo anno di sua reclusione in quel pio ed umanitario sodalizio, che ha per principio e per fine il sollievo dei poveri, l'assistenza degli infermi, la cura dei feriti, l'istruzione e l'educazione dei bambini, e il conforto benefico della vecchiaia inabile.

Si recarono qui, da Torino, per la propizia e singolare circostanza il M. R. Padre generale dei signori della Missione, e suor Agostina Barbe, Madre superiora visitatrice delle suore di carità.

— *Una frase in proposito.* — In questa città, che sarebbe sempre tanto buona quanto è bella, se qualche diavolo non si compiacesse di mettere in tutta la sua coda, si sta preparando per la metà di settembre una solenne festa religiosa dalla Compagnia della Misericordia; e siccome qui la fede predominante

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(8

DA MORTE A VITA

DI UGO CONWAY

(J. J. Fargus)

CAPITOLO III.

La più bella di tutte le cose.

(Seguito)

— Ed una in particolare. Intanto che mi contemplate le cornici e gli architravi, come un fesso, al pari del Ruskin, giudice supremo delle bellezze architettoniche, la più bella di tutte le cose, una bella donna, vi è passata proprio sotto al naso.

— Ho capito. Vi sciolgo dal giuramento!

— Mille grazie! Essa è entrata in chiesa. Mi sento diventar devoto. Entro anch'io.

— E i nostri affari?

— Buttiamoli ai poveri. Badate di non prendere l'abito dell'avarizia, Gilberto! È tanto fiella.

Sapevo il Kenyon non era uomo da buttare un buon affare d'avana senza ragione; feci quanto consigliava e lo seguii nello fresche ombre di S. Giovanni.

Non era l'ora delle funzioni. Le solite brigate di visitatori andavano in giro penetrati delle bellezze che erano loro indicate e che non giungevano a discoprire. Qua e là si vedevano alcuni devoti. L'amico Kenyon guardava attorno cercando con ardore « la più bella di tutte le cose, » la scoperse fra non molto.

— Venite da questa parte, — disse egli, — fermiamoci, il suo profilo fa bene di qui.

Mi posi vicino a lui e vidi a poca distanza una vecchia, che pregava con divozione, e seduta accanto ad essa una giovane di circa ventidue anni.

Una giovane che poteva appartenere a qualunque nazione. Dalla tinta delle sopracciglia e delle ciglia abbassate s'indovinava il colore scuro degli occhi; il colorito pallido e trasparente, le fattezze regolari del volto, i capelli castani ed abbondanti potevano indicare qualunque nazionalità, però se fosse stata sola, io l'avrei creduta inglese. Era vestita semplicemente, ma con eleganza, e si vedeva che non era straniera in quella chiesa. Non girava lo sguardo da tutte le parti come i visitatori, ma stette immobile finchè la sua compagna ebbe finito le sue orazioni. Non pareva che pregasse, non cantasse cosa alcuna, forse era venuta solo per accompagnare la vecchia che le stava vicino. Questa aveva l'aspetto di una cameriera di confidenza, e sembrava aver molte cose da chiedere al Cielo. Vedevo il continuo moto delle sue labbra sottili, e sebbene non potessi udire la sua preghiera, era evidente la sua ardente sincerità.

Ma la giovane non pregava con essa, nè tampoco la guardava. Immobile come una statua, cogli occhi bassi era assorta in profonde e forse dolorose meditazioni, lasciandoci intanto ammirare il suo perfetto profilo.

Kenyon non aveva esagerato. Quel volto aveva un'attrazione singolare sebbene sciupata ancora dal suo perfetto riposo. Ero ansioso di vederla di faccia, ma non avrei potuto farlo senza dimostrare una perfetta scortesia, e mi rassegnai ad aspettare che si voltasse.

La vecchia parve aver terminata la sua preghiera. Vedendo che si segnava, mi alzai e m'incamminai verso la porta della chiesa.

Dopo pochi minuti le due donne passarono vicino a me e potei vedere la giovane a mio bell'agio, mentre la vecchia intingeva la mano nella pila dell'acqua santa. Era certamente bellissima, ma la sua bellezza aveva uno strano carattere. Me ne avvidi quando per un momento i suoi occhi incontrarono i miei che la fissavano. Erano scuri e splendidi quegli occhi, eppure avevano uno sguardo incerto, come lontano, uno sguardo che pareva guardar oltre, contemplare un punto al di là dell'oggetto che fissava. Ne ricevetti una stranissima impressione, ma siccome darò quanto un balocco, non avrei potuto dire se era impressione penosa o gradita.

La giovane e la sua compagna si fermarono alcuni minuti sulla porta, sedo Kenyon ed io facemmo prima di loro. Ci fermammo di fuori per tacito consenso. L'atto era forse scortese, ma ci premeva di rivedere quella giovane, della cui bellezza eravamo stati colpiti. Nell'uscire dalla chiesa osservai un uomo di mezza età, dall'aspetto signorile che stava aspettando presso alla gradinata. Era piuttosto tarchiato e portava gli occhiali. Ar ssi dovuto definire la sua posizione sociale avrei detto che apparteneva ad una professione scientifica. La sua nazionalità non era dubbia: era italiano sino al midollo. Aspettava certamente qualcuno, e quando le due donne uscirono da San Giovanni egli mosse ad incontrarle.

La vecchia fece un grido di sorpresa. Gli prese la mano e glielo baciò. La giovane rimase ritta. Era chiaro che quel signore stimava la vecchia cameriera. Scambiarono alcune parole; poi egli la prese in disparte e continuarono un'animatissima conversazione passeggiando a poca distanza, e di tanto in tanto volgendo lo sguardo verso la giovane.

Questa, quando la compagna l'ebbe lasciata, fece alcuni passi innanzi, poi si fermò come per aspettarla. Potemmo allora ammirare la perfezione delle sue forme e la maestà del portamento nel pieno loro aspetto. Eravamo ad una certa distanza e potevamo contemplarla senza troppa scortese indiscrezione.

— Essa è bella! — dissi parlando più a me stesso che all'amico.

— Sì. — disse egli, — ma non tanto quanto mi parve dapprima. Manca qualcosa, eppure non saprei dire che cosa. È l'espressione, è la vivacità?

— Non m'accorgo di alcuna mancanza! — ripresi con tanto calore che il Kenyon scoppiò in una risata.

— Da quando in qua gl'Inglesi hanno fissare a questo modo la signore e lodarne la bellezza sulla pubblica piazza? Forse è una moda nuova inventata a beneficio delle Italiane!

Quest'impudente apostrofe era fatta da uno che ci passava accanto. Era un uomo di circa trent'anni e di alta statura. Aveva tratti regolari, ma antipatici. S'indovinavano le labbra ironiche sotto i lunghi mustacchi, e quegli occhi scuri e le nere sopracciglia dovevano facilmente atteggiarsi a capo furore. In quel momento riflettevano soltanto una suprema ulteriglia, — espressione altra ogni altra oggiosa ad un inglese sul volto di uno straniero, e quell'uomo era certamente straniero, malgrado il suo parlamino accento inglese.

Mi venne sulle labbra una risposta salata; ma l'amico Kenyon, che era un giovane d'ingegno ed aveva il dono dell'opportunità, fu più pronto di me. Si tolse il cappello e s'inchinò con un garbo così squisito, che era impossibile il dire se quel saluto era scherno o cortesia.

— Signore, — disse egli, — l'Inglese visita la vostra bella patria per ammirarne e lodarne le bellezze d'arte e di natura. Se abbiamo offeso, ne chiediamo scusa.

L'altro aggrottò le ciglia, dubbiam se l'amico lo canzonasse o parlasse da senno.

— Se abbiamo errato, preghiamo il signore di porgere la nostre scuse alla signora. Non sono sua moglie o sua figlia.

Siccome colui era giovane, la seconda supposizione era un'amara ironia.

— Nè l'una, nè l'altra — fu risposto bruscamente.

— Un'amica, allora ma ne rallegro con lei, signore, e mi rallegro anche della sua maestria nella nostra lingua.

Colui era imbrogliato; il Kenyon era tanto naturale, tanto amabile.

— Ho passato molti anni in Inghilterra — replicò.

— Molti anni? Non lo avrei mai detto, poichè il signore non ha acquistato quel distintivo caratteristico del vero inglese, assai più importante dell'accento e della pronunzia.

L'amico Kenyon tacque e guardò l'altro con tanta ingenuità, che lo fece cadere nella trappola.

— E, di grazia, che cosa sarebbe questo distintivo?

— Il badare ai fatti suoi! — concluse Kenyon bruscamente, voltando le spalle al suo interlocutore.

L'altro s'accese in viso e si morse rabbiosamente le labbra. Io lo lanciai d'occhio, temendo che assalisse l'amico, ma non lo fece. Mormorò una bestemmia e se ne andò pei fatti suoi.

(Continua).

(Proprietà della traduzione)

ora è al certo la rossa, ossi il dovolo femmineo armo si fa, non in quattro, ma in sei, per preparare col rispettabile clero a cogli onorandi defunti, un mondo di belle cose, che vi parteciperò... non appena le avrò sapute.

CANELLI. — Ci scrivono: « Nel numero 223 di sabato, 16 corrente, della *Gazzetta Piemontese* e nell'elenco dei premiati all'Esposizione internazionale di Anversa figurano i signori fratelli Sacchero, di Roma, colla medaglia di bronzo pei loro vini.

« Si deve rettificare la notizia in questo senso, che i signori fratelli Sacchero — i quali furono già premiati l'anno scorso con medaglia d'argento all'Esposizione generale di Torino — non sono di Roma, ma di Canelli, ed ottennero all'Esposizione di Anversa la medaglia d'argento. »

ESTERO

Il commercio di Tripoli.

L'esportazione.

(Vedi num. 182, 213 e 218)

IV.

Agosto.

Alla merce nera tiene dietro quella *gialla*, cioè l'oro, il cui commercio è esclusivamente in mano degli ebrei di Tripoli, fu istretta comunicazione col Gadamesini per l'importazione, e con gli israeliti di Livorno, Marsiglia e Londra per l'esportazione.

I luoghi ove si estrae l'oro non sono peranco ben conosciuti, non avendo nessun europeo potuto inoltrarsi nella misteriosa e barbara Nigrizia che tante ricchezze adduce, nè pure si sa nel nord del Sudan si trova dell'oro ma in piccolissime quantità.

Le carovane che hanno l'incarico speciale di cambiare le coserie e i drappi d'Europa col ricco metallo, impiegano perfino dieci mesi per compiere il viaggio di andata e ritorno con breve sosta; l'oro lo portano in polvere, in verghe tinte e lavorate, in anelli, braccialetti.

L'oro in polvere viene chiuso in piccole scatolette di pelle sottilissimamente, con un certo buon gusto, a colori inalterabili; l'oro in verghe ravvolto nella tela, è abilmente nascosto in mezzo alle altre mercanzie, come foglie di senna, piccoli denti di elefante, gomma, cuoi conciati, ecc.

La qualità dell'oro è bassissima non essendo mai inferiore ai 22 carati e mancando della lega di piombo, metallo non ancora scoperto nelle viscere della montagna dell'interno, e perciò oggetto d'importazione; l'oro lavorato si trova spesso in lega con l'argento, rimanendo inalterabile nel suo valore; mentre tre anni or sono un *mitkal* d'oro costava 10 od 11 piastre a Gadames e 10 a Ghat, ora lo si vende per 9 1/4 ed anche per 8 1/2 nella prima casa, e soltanto 9 nella seconda.

Questa differenza di prezzo fra i due centri industriali del deserto è dovuta al guadagno che debbono ricavare i Gadamesini dalle compre fatte alla gran fiera annuale di Ghat.

L'esportatore all'acquistare deve preferire l'oro in verghe o lavorato a quello in polvere che contiene una maggior quantità di lega, a meno che non sia praticissimo nel distinguere le proporzioni della lega.

Ogni anno che trascorre, l'esportazione dell'oro aumenta in proporzioni ed in valore, servendosene i negozianti per fare delle rimesse in Europa; a Murzuk, Ghat e Gadames diminuisce sempre e non lo si può avere che difficilmente perchè le carovane, salvo casi imprevisti o per assoluta necessità, non se ne dipartono, amando di vedere sulla fronte, appeso agli orecchi, o stretto alle braccia, ai polsi, alle gambe delle loro donne che amano di un amore infinito.

* * *

L'avorio — ricerca ricchissima sui mercati d'Europa — proviene dal Wadai e dal Bornù e più propriamente dalle coste che circondano il gran lago Tsad, dalle rive del fiume Schiari e da quelle del Binue affluente del Niger. Gli elefanti che cercano in quelle acque dolci e limpide un refrigerio alle ardore delle regioni equatoriali vi trovano la morte o cadendo nelle trappole a trabocchetto, appoggiandosi agli alberi segati a fior di terra, inabili resi dai mori cacciatori.

I denti degli elefanti e due per dne vengono cuciti entro la pelle di vitelli scuoiati o di altri animali che non abbiano in commercio un valore tale da permettere l'esportazione; questa pelle, cucita mentre è bagnata, si ritira ai raggi cocenti del sole e aderisce completamente ai denti, salvaguardati in tal modo dalle facili avarie che potrebbero riportare in tutte le loro operazioni il carico e scarico fatte dalla carovana durante il lungo viaggio.

Essendo il valore dell'avorio variabilissimo, riesce quasi impossibile poter stabilire una media: varia a seconda della quantità che trovasi sulla piazza, della sua provenienza, della qualità, della grossezza, del colore; viene venduto a peso — adottando per unità il *kantaro* con i suoi sottomultipli: oche, dragme, ecc. — ad asta pubblica o all'amichevole, ma sempre a pronti contanti.

Prima dell'asta, tutti coloro che hanno in animo di acquistare, prendono conoscenza della merce, taluni ne fanno una scelta che riescono a farsi aggiudicare aumentando continuamente sull'offerta dell'ultimo concorrente. Io qui noto gli occhi della lunga colonna di cifre annotate sul mio taccuino, fornitemi dalla squisita gentilezza del signor Davide di A. Arbib, un giovane distinto e simpatico che trovasi quasi alla direzione della sua casa commerciale, una delle più importanti di Tripoli per mezzi e relazioni.

Dall'esame di dette cifre che esprimono il valore in *mahbubbi* — un mahbubbo vale circa 4 lire — di ogni *kantaro* di avorio, mi risulta, quasi direi, tutta la storia di questo ramo di commercio dal 1874 in poi.

In tale anno i denti d'elefante non mancarono, la qualità fu discreta ed il prezzo di un *kantaro* non salì delle forti oscillazioni rimanendo fra i 200 ed i 240 mahbubbi; la qualità scelta raggiunse fino 280 mahbubbi, mentre la scadente non fu acquistata che per mahbubbi 180.

Nel 1877, invece, l'avorio abbondò nel mercato, ed il suo prezzo si aggirò sempre fra i 120 e 180 mahbubbi al *kantaro*; la qualità fina fu venduta a 260 e 240, e quella mediocre a 95.

Nel 1878 e nell'anno susseguente scarseggiò: il valore non subì un forte rialzo, stante la cattiva qualità della merce, per non di meno si fecero affari a 195 e 200 mahbubbi.

Nel 1880 i prezzi oscillarono fra i 110 e 170 mahbubbi; una sola partita, assai piccola, fu acquistata a 260 mahbubbi. Nel 1881 la piazza presentò un aspetto misterioso: la Casa di A. di D. Arbib non fece acquisto che di mezzo *kantaro* per 320 mahbubbi. Questa mancanza di avorio richiamò l'attenzione dei negozianti tripolini, presenti dalle continue richieste d'Europa; fu in questo tempo che si incominciò a studiare questo ramo del commercio di esportazione.

Si potè constatare che il N. N. O. del Sudan cominciava a spopolarsi di elefanti, che quasi ripieravano ad oriente, cioè nel Bornù e nel Wadai.

Nel 1882 le carovane furono dirette al Bornù, al lago Tsad e da questo si ebbe una certa quantità di avorio, riconosciuta superiore a quella del Sudan per la qualità e per il colore.

Sulla piazza di Tripoli si divisero le carovane e mentre quelle provenienti dal Bornù potevano ricavare mahbubbi 310 e 320 per ogni *kantaro*, a quelle del Sudan non fu possibile poter ottenere più di 237 mahbubbi.

Da due anni l'avorio non è aumentato nè in quantità, nè in valore; la piazza è *fermissima* e si aspetta nel prossimo novembre una carovana con la ricca mercanzia; questa potrà stabilire la media del prodotto portato a Tripoli e quella del suo valore in questi ultimi tempi.

Anche l'avorio fermasi al bazar di Ghat e di Gadames, ove il suo primitivo valore aumenta per l'abile maneggio dei negozianti delle due oasi.

NOTIZIE ESTERE.

AUSTRIA-UNGHERIA. — *Reclutamento militare.* — Il reclutamento nella Bassa Erzegovina avrà luogo dal 20 corrente ottobre. Il contingente è fissato a 1200 reclute.

— *Incidente a Budapest.* — Com'è noto, un gruppo di letterati francesi si recò, giorni sono, in Carpazia, per prendere gli ultimi ragguagli in vista di una visita a Parigi.

Ora avvenne che alcuni scrittori francesi, giunti a Pest, fecero una corsa sul monte Tatra-Turod, e furono invitati ad entrare nel castello della contessa di Tarnocki.

Avvenne però che i magnati ungheresi, giunti presso la contessa, mentre furono cortesissimi coi letterati francesi, finsero di non vedere i letterati loro concittadini.

Da ciò ne nacque che gli ungheresi lasciarono il castello, e che i francesi li seguirono ad eccezione del Lesage che non aveva mostrato dell'incidente.

L'uscita dei letterati ebbe luogo quando il celebre pianista, conte Géza Zichy, aveva mandato; da ciò ne nacque una querela fra lo Zichy e lo scrittore Carlo Pulsky. Questione che darà delizia sul terreno.

GERMANIA. — *Espulsione di polacchi.* — Il governo prussiano ordinò a ottanta polacchi, residenti nel circolo di Samter (granducato di Posen), di lasciare immantinenti quel paese. Fra gli espulsi notasi il conte Turno, i signori di Closka e di Patworowski, grandi proprietari ed uffiziali della riserva nell'esercito prussiano.

— *Inaugurazione d'un monumento.* — Il 19 corrente fu inaugurato, nel giardini reali di Potsdam, il monumento del re Federico Guglielmo I (*le roi sergeant*).

Erano presenti alla cerimonia l'imperatore, l'imperatrice ed i principi del sangue. L'imperatore rivolse alcune parole alle truppe della guarnigione di Potsdam, e, dopo aver passato la rivista, le passò in rivista.

SPAGNA. — *Interessi ecclesiastici.* — Un articolo di Granada, mediante emendamenti di niuna importanza, è stato approvato nel resto, salvo 14 astenuti.

Questo articolo fu autorizzato a continuare ad applicare il suo rimedio ai colerosi ricoverati negli ospedali.

Arti e Scienze

Venerdì 21 agosto

* **In Valsesia.** — Domani, come già abbiamo annunziato, cominciano a Varallo, nella Valsesia, le feste centenarie di Gaudenzio Ferrari. Di questo fatto i nostri lettori avranno scritta notizia mercè le corrispondenze speciali che ci invieranno i nostri corrispondenti, uno dei quali ha comunicato già ieri a discorrere dell'Esposizione di Belle Arti che s'inaugura a Varallo.

Da Torino e dalla Lombardia sono molti quelli che faranno in questi giorni una gita alla Valsesia, approfittando della circostanza per visitare uno dei più pittorici luoghi delle nostre valli. Le ferrovie hanno organizzati treni speciali con riduzione di prezzo.

Se qualche lettore vuol procurarsi qualche notizia sulla Valsesia, Varallo e il pittore che oggi si celebra, troverà messo in un libro di recente pubblicazione e che ora torna di circostanza, intitolato appunto: *Valsesia*, dell'avv. Carlo Gallo, un alpinista generoso socio del Club Alpino.

Il suo volumetto riesce in questi giorni un vademecum di circostanza.

I nostri lettori possono trovarlo alla libreria Roux e Favale, sotto la Galleria Subalpina.

* **Serata Ferravilla.** — Un'altra serata di Ferravilla e un altro trionfo. Quanti ne conta ormai questo singolare artista che, vivo ancora, è decantato già quasi leggendario? Come al solito, ieri sera il teatro Balbo era zeppo di spettatori. Ferravilla, oltre a tre altri lavori in cui il pubblico è già abituato applaudirlo, si presentava anche in una nuova macchietta: *Gli suicidi rientrati*, che in verità, non è per nè un grande lavoro, ma animato da Edoardo Ferravilla diventa necessariamente un altro di quei piccoli di umorismo e di naturalezza che forma il repertorio ferravilliano. Il pubblico ha applaudito vivamente e tutta la sera fu una festa a *Maniscrti*, al vecchio musicista ed allo *Zio Gondolfo*.

All'impareggiabile artista-direttore vennero presentati parecchi doni.

— Domani avrà luogo la serata del bravo artista Edoardo Giraud col seguente programma:

Il 18 marzo 1848.
La soffitta, nuovissima, del scrittante.
Bagolumeto fo'oculture.
El Teater meccanich.

* **Onorificenze.** — S. M. Umberto I, di suo moto proprio, ha testè conferito la decorazione equestre mauriziana al valente pittore ministeriale Masutti Antonio, già ufficiale della Corona d'Italia.

La valentia del Masutti non è soltanto conosciuta in Italia, ma ne anche nella lontana America, dalla quale ricevè non poche commissioni.

* **Luigi Rossi.** — I giornali torinesi annunziano la partenza di Luigi Rossi, direttore della Scuola di declamazione, per Parigi, essendo stato incaricato dal Governo di studiare il teatro della *Comedia francese*.

* **Nuove pubblicazioni.** — *Il contratto d'assicurazione — Trattato elementare teorico-pratico dell'assicurazione contro i danni e sulla vita*, dell'avv. Antonio Scavia.

L'avv. Antonio Scavia, pretore a Torino, autore di pregiate opere legali, inizierà tra breve la pubblicazione dell'opera sul titolo soprascritto.

È scopo dell'autore in quest'opera di commentare le disposizioni di legge del nuovo Codice di commercio che riguardano il contratto di assicurazione e di ordinarle in forma di trattato elementare e pratico nel quale la teoria coll'autorità della dottrina, dei fonti legislativi, nonchè degli usi e della giurisprudenza, che hanno posto ebbero nella nuova codificazione si accoppi alla pratica invalsa tra le più stimate e solide Società e Compagnie d'assicurazione. Sarà, insomma, una monografia, un vade-mecum dell'uomo di legge e di tutte quelle persone a di quelli cui si quali può interessare l'importante istituto dell'assicurazione.

L'opera sarà divisa in titoli nel modo seguente:

TIT. I. — Le disposizioni generali del contratto d'assicurazione in genere — sua natura — forma — effetti — e risoluzione.

TIT. II. — L'assicurazione contro i danni — incendi — grandine — trasporto, ecc.

TIT. III. — Le assicurazioni sulla vita.

TIT. IV. — L'amministrazione di mutua assicurazione.

TIT. V. — Le azioni giudiziali nascenti dall'assicurazione e loro durata — procedura e prescrizione.

Formerà un volume in 8° grande, di 400 pagine circa, che verrà pubblicato dall'Unione Tipografico-Editrice e costerà sei lire.

Per le domande rivolgersi all'autore, corso Regina Margherita, 123, oppure all'Unione Tipografico-Editrice.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

Società fra lavoratori in marmi e pietre, via Bertola, num. 17. — Per la sera di sabato 22 corrente, ore 9, nella sede di questa Società, il sig. Alfredo Mari terrà una conferenza sul tema: *Cos'è la proprietà*.

L'ingresso è libero.

CRONACA

Venerdì 21 agosto

* **La cremazione a Torino.** — Ci si informa:

« Il progetto del crematoio da costruirsi nel camposanto per opera della Società torinese per la cremazione, volendo essere rispondente anche sotto l'aspetto architettonico all'artistica maestà del nostro Cimitero, importa una spesa che la Società non è ancora in grado di poter sopportare.

« Ad affrettare tuttavia il compimento dell'opera iniziata non si è voluto arrestare e appare davanti a tale difficoltà e, facendo assegnamento sul buon volere e sulla generosità dei fautori della civile riforma, la Società ha deciso di costruire un prestito mediante l'emissione di obbligazioni da lire cento rimborsabili negli anni avvenire per estrazione a sorte.

« Nel pubblicare la prima lista dei sottoscrittori, la Società è lieta di constatare come l'iniziativa trovasi un buon concorso dal successo e fa viva insistenza a quanti altri volessero contribuire alla generosa sottoscrizione di inscriversi senza indugio presso l'economo della Società, via Provvidenza, n. 5.

« Ecco i nomi dei sottoscrittori:

« Centro Goldmann obbligazioni n. 10, Elisa Castagnola-Gattico 5, Alberto Peyrot 3, dott. G. B. Bottero 2, avv. Luigi Roux, deputato, 2, prof. Ariodante Fabretti 1, prof. Luigi Pagliani 1, conte G. Derossi 1, ing. P. Marini 1, colonnello F. Gressoney 1, dott. C. A. Valle 1, dott. Secondo Lanza 1, dott. G. S. Vinai 1, avv. Tommaso Villa, deputato 1, L. Ranco, senatore, 1, Antonio Pinanesi 1, avv. Vincenzo Demaria, deputato, 1, Camillo Doyen 1, Pietro Della Vedova 1, A. Storm 1, G. V. Maglioni 1, Daniele Bocci 1, Carlo Bosco 1.

« A questi va poi aggiunta la generosa offerta fatta a titolo di donazione, come già si ebbe a pubblicare, di lire quattromila per parte della distinta famiglia Ray.

« Tutto induce pensato a credere che, prima della fine di quest'anno, l'ara purificatrice arderà anche nel Camposanto di Torino. »

* **Partenza di truppa.** — Ieri è partito per Borgaretto il 5° reggimento bersaglieri, di stanza nella nostra città, il quale si reca alle grandi manovre del 1° Corpo d'armata.

Partiranno pure per Oleggio una sezione di carabinieri della legione di Torino ed il 5° reggimento artiglieria da campagna.

* **Piemontesi premiati all'estero.** — Ci annunciano da Anversa che il prof. Don Antonio Bruno, direttore dell'Osservatorio meteorologico d'Ivrea ed inventore del pluvio-vaporigrafo, ottenne a quell'Esposizione internazionale la medaglia d'oro.

I rallegramenti degli amici.

* **Onorificenze.** — La *Gazzetta Ufficiale*, n. 197, reca, fra le altre, le seguenti nomine a commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia:

Giulio cav. Tecchio, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Pomodoro cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Dondi cav. Guglielmo, consigliere della Corte di Cassazione di Torino.

De Marchi nob. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Fumagalli, cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Casale.

Massimo cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Torino.

* **Tiro a segno nazionale.** — Ci si comunica:

« Si avvisano i soci che col giorno di domenica, 6 settembre, avrà principio un terzo periodo di tiro.

« Tutti quei soci che intendono prendervi parte debbono farsi inscrivere prima di tale epoca presso l'ufficio di segreteria dalle ore 8 1/2 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 1/2 pom. di ciascun giorno. »

* **Biglietti di corrispondenza tranviaria.** — Riceviamo da un amico la seguente proposta e ne facciamo la gira alle Società tranviarie:

Un'innovazione che — a mio avviso — potrebbe riescire utile così alla sola al pubblico, ma anzitutto alle Società tranviarie, sarebbe l'adozione del biglietto di corrispondenza, come usasi a Parigi, Vienna, ecc., ecc. Converrebbe però che le due Società concessionarie della tramvia di Torino si ponessero d'accordo per un servizio comunivoco di tale biglietto.

Questo biglietto dovrebbe costare 15 centesimi e portare, oltre alla denominazione della linea che lo rilascia, l'elenco delle corrispondenze cui ha diritto. Così, per esempio, la Società Belga potrebbe rilasciare, per la linea di via Garibaldi, via Po, un biglietto su cui si leggesse:

« Via Italia a piazza Gran Madre di Dio e le corrispondenze: Piazza Statuto a piazza Vittorio Emanuele per via Cernaia e ritorno — Piazza Statuto a piazza Vittorio Emanuele per piazza Emanuele Filiberto e ritorno — Via Garibaldi a piazza Emanuele Filiberto per corso Siccardi — Via Garibaldi a via Arsenale per piazza Venezia — Via Garibaldi alla barriera di Lanzo per via Milano — Piazza Castello a San Secondo — Piazza Castello a piazza San Martino pel corso Vinzaglio — Piazza Castello alla barriera di Nizza — Piazza Castello al ponte in ferro per via Mazzini — Via Po a piazza Emanuele Filiberto per via Rendini — Via Po a via Madama Cristina — Piazza Vittorio Emanuele a piazza Solferino pel corso Vittorio Emanuele II. »

Il biglietto verrebbe ritirato dal fattorino sulla linea di corrispondenza, ed al passeggiero verrebbe rilasciato il solito scontrino di semplice percorso. Quando la somministrazione valesse su tal linea 25 centesimi, il medesimo pagherà la differenza soltanto in centesimi 5.

Con tal sistema alla casse verrebbe accettato il biglietto ritirato, con la liquidazione di servizio dei centesimi 10. I biglietti pei ritiri dalle Società ritirati da un'altra verrebbero dalle medesime contabilizzati a parte, liquidandone la differenza in ragione di centesimi 7 1/2 per biglietto.

Perchè poi tale biglietto serva esclusivamente per uso di corrispondenza si potrà prescrivere che la corrispondenza medesima non possa cominciare ad una distanza superiore di tre lunghezze di un isolato dal luogo di coincidenza o della direzione prescritta.

La proposta non è che abbozzata, le Società tramviarie nel loro stesso interesse potrebbero prenderla in considerazione ed adottarla — non però con meno misure — su qualche linea, in via di esperimento.

* **Un atto di beneficenza.** — A compimento di una vertenza fra il sig. B. Fino e gentile, ed i fratelli Lovazzano, questi ultimi vollero fare una oblazione di L. 20 a favore dell'Ospedale Maria Vittoria.

Il cav. Bollati, a nome della Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria, rispondeva colla lettera seguente al signor Giuseppe che gli faceva pervenire l'oblazione:

« *Egregio signor Giuseppe,*

« Ebbi ieri sera il suo gentil foglio con entro lire 20 che ella volle destinate all'Ospedale Maria Vittoria.

« A nome mio e della Direzione del nuovo Ospizio, le ringrazio la S. V. del filantropico pensiero di render benefica una amichevole tramica con che onora altresì i suoi sentimenti cristiani.

« Piacemi voi che altri cuori generosi, come il suo, contraccambino con pari sentimenti a questi cenni di benefficenza e al suo generoso esempio ripeto grazie infinite.

« Mi abbia sol miglior animo

« Devmo suo
« *G. Bollati.* »

* **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Società reduci dalle patrie battaglie.* — Si prevengono i soci, che sabato 22 corrente, alle ore 8,30 pom., si terrà l'assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta antecedente.
2. Resultanze del mese di luglio 1883.
3. Comunicazioni varie.

* **Treni Torino-Torre Pellice-Airasca-Saluzzo.** — A datare dal 20 corrente i treni viaggiatori delle linee Torino-Torre Pellice ed Airasca-Moretta-Saluzzo ferono, in via d'esperimento, regolati dal seguente orario:

Partenze da Torino per Torre Pellice: ore 5,10, 9,15 ant.; 3,5, 6,21 pom.

Da Torre Pellice per Torino: ore 3,5, 8,42 ant.; 1,1, 6,8 pom.

Partenze da Airasca per Moretta-Saluzzo: ore 6,45, (0,25) ant.; 1,13, 5,20 pom.

Da Saluzzo per Moretta ed Airasca: ore 7,8, 8,42 ant.; 12,57, 6 pom.

* **Concorso a sussidi scolastici.** — Il prefetto, presidente del Consiglio provinciale scolastico di Torino, notifica:

1° Il giorno 5 del prossimo ottobre avranno principio in Mondovì, presso quella Scuola normale femminile, gli esami di concorso ai sussidi governativi provinciali ora vacanti assegnati alla provincia di Torino a favore delle candidate per quella Scuola normale.

2° Il concorso ai sussidi presso la Scuola normale maschile di Pinerolo, e alla maschile e femminile di Aosta, avrà principio pure il giorno 5 della stesso mese presso le rispettive sedi. Sono esclusi dal concorso i candidati a cui famiglia dimori nella città ove ha sede la Scuola, ai cui sussidi vogliano concorrere.

Le domande per l'ammissione al concorso devono essere fatte su carta bollata e scritte per intero dal candidato, e mandate con tutti i documenti al provveditore agli studi non più tardi del 1° settembre. Nella domanda il candidato darà conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle sue occupazioni durante l'ultimo quinquennio.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita da cui risulti l'età di almeno 16 anni compiuti per i maschi, di 15 per le femmine;

2° Attestato della Giunta municipale del Comune nel quale il candidato abbe domicilio o nel tre ultimi anni, che lo dichiari, per la specchiata moralità, degno di dedicarsi all'insegnamento;

3° Attestato medico che dichiari non avere il candidato alcun difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento;

4° Un certificato di ristretta fortuna rilasciato dal sindaco del Comune dove dimora la famiglia del candidato;

5° Le attestazioni dei maestri presso i quali fece i suoi studi.

Per il prefetto presidente
Giolo.

* **Il furto dell'Armeria Reale.** — Se ne continua a parlare in tutti i crocchi e se ne parlerà ancora per qualche tempo. Persino l'*Unità Cattolica* se ne è commossa e molto me e ne ha approfittato per tirar fuori qualcuna delle sue più ambite amenità.

Intanto ieri il pubblico commentò ed attende la luce sul misterioso avvenimento, questo continua a restare... misterioso. Dopo l'arresto di un inserviente della Galleria del quale abbiamo fatto cenno, i giorni scorsi, pare che finora altro atto importante l'autorità di P. S. non abbia compiuto, ma le investigazioni durano attivissime. Anche l'Amministrazione della Casa Reale ha aperto un'inchiesta la quale è stata affidata al conte Visone e al segretario generale avv. Rattazzi. Il personale di Palazzo è sottoposto a numerosi interrogatori; così sono riusciti infruttuosi sebbene in taluno sia ferma l'idea che potranno molti particolari potranno compiere un dì o l'altro ad accompagnare da circostanze così formanti.

Nel concetto dell'autorità, dopo le ultime investigazioni, le traccie di sangue rinvenute sul giardino e le impronte del piede non sarebbero che indizi fallaci procurati appunto per far deviare la ricerca giusta. Non sarebbe questo il primo esempio in reati di simile genere.

L'autorità ha pure proceduto ad ispezioni presso diversi rigattieri e antiquari; è da temere però che gli oggetti rubati, avendo un valore intrinseco e materiale oltre il pregio artistico e storico, lo smercio se ne sia procurato nei modi ordinari anzichè per quello che si potrebbe supporre trattandosi di oggetti di museo.

Anche altre più strane ipotesi non si escludono. Stamane, per esempio, sappiamo che si era sparsa la voce che fossero stati arrestati dodici — si diceva proprio dodici — muratori di quelli che attendono ai lavori di ristauro al Palazzo Madama. Si diceva che i muratori si fossero introdotti nel Palazzo Reale o quindi nella Galleria, approfittando di un condotto sotterraneo, una antica galleria la quale congiungerebbe appunto il Castello al Palazzo.

L'esistenza di questa galleria probabilmente è vera; non solo il palazzo reale, ma molti altri edifizi e punti della città dovevano essere una volta uniti per via sotterranee al Palazzo Madama; e come al tempo di Carlo Emanuele I, una galleria congiungeva la reggia col castello, non è inverosimile che in quella o in altre epoche successive si facesse un'altra comunicazione sotterranea. Ma quanto all'affare dei muratori, pare che la diceria non abbia fondamento. Ai restauri delle torri non lavorano da qualche tempo che cinque operai e due garzoni: giacchè le opere vanno lentissimamente; come la gelosa cura dei direttori archeologi ribadisce; i lavori operai li si fanno visti al lavoro anche stamane, e nessuno di loro se di essere stato arrestato...

Noi speriamo che le ricerche dell'autorità non si stancheranno presto e che non riescranno infruttuose. Il furto dell'Armeria Reale è di tale indole che reclama un esempio e pronta punizione giacchè non è solo il grave danno materiale: che c'è commesso, ma il sentimento patriottico della nazione che n'è colpito.

* **Male improvviso.** — L'interprete di piazza T... Giuseppe, d'anni 44, venne colto ieri da male improvviso nella Galleria Subalpina, e cadde al suolo riportando una ferita assai grave al capo. Una guardia urbana con premura pubblica lo accompagnarono prima alla farmacia Tocha in via Roma, poi all'Ospedale di S. Giovanni, e poscia a casa sua in via Roma, N. 32.

* **Suicidio.** — Verso la mezzanotte scorsa un povero giovane metallaio, abitante in via Cavour, si precipitò dalla finestra della sua camera nel sottostante cortile, rimanendo assai male ne. Lo sventurato venne da due guardie di P. S. trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, dove, appena giunto, cessava di vivere. Si dice che fosse malato di febbre tifoidea.

* **Investimento.** — Un carrozze pubblico in servizio della signora Matta, con bottega in via Vanchiglia, n. 54, passandovi l'altro nella via Bandenale Ferrari con un carretto a mano, investì e fece cadere a terra un fanciullo di sette anni, a nome Fiorentini Vincenzo, producendogli due escoriazioni leggiere alla testa. Il piccino venne visitato da alcuni studenti e condotto ai suoi genitori.

* **Nell'aiuola Balbo.** — Nella notte dal 18 al 19 corrente, una comitiva dei soliti ignoti penetrarono nell'aiuola Balbo, provvisti di bottiglie, che vuotarono presso il lavello, ed in seguito, per lasciare qualche traccia di loro, ruppero i vetri gettandone i frantumi nell'acqua, poi rovesciarono una diecina di vasi, schiantarono qualche cespuglio di fiori; quindi, soddisfatti della loro prodezza, andarono, probabilmente, a dormire.

* **Fuoco al camino.** — Ieri, verso l'una, temendo il fuoco in un camino dell'alloggio del signor Delfino Enrico, in via Saluzzo, n. 44, interruppero prontamente pompieri e guardie urbane della Sezione San Salvario, le quali riuscirono a spegnere la fiamme.

* **Ladri in un'agenzia commerciale.** — La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono, mediante rottura dell'uscio con scalpelli, negli uffici dell'agenzia commerciale del signor Hirschhorn Rodolfo, in via Pio V, n. 7, dove tentarono aprire la cassaforte, ma non vi riuscirono e se ne andarono forse a mani vuote, poichè lasciarono intatta la somma di lire 700 che stava in un cassetto aperto. Il signor Hirschhorn ha subito ottenuto un danno di lire 60 per guasti causati ai mobili.

* **Coltellate d'ignota provenienza.** — Certo L. Agostino, d'anni 30, manovale, passeggiava ieri sera sulla piazza del Palazzo di Città in compagnia di una donna di mal affare, quando venne avvicinato da due sconosciuti, i quali lo ferirono leggermente di coltello al capo e poi fuggirono. La ferita riportata dal giovane è lievissima, tanto che non volle nemmeno essere medicato, rifiutando il concorso delle guardie urbane che si erano offerte di accompagnarlo in una farmacia.

* **Un paiuolo ed alcuni pezzi di cuoio.** — Ieri, nel pomeriggio, certa Jacobini Teresa consegnò all'Ufficio di Polizia municipale un paiuolo di rame di media grandezza ed alcuni pezzi di cuoio che disse aver rinvenuti sulla strada di circonvallazione nei pressi della birraria Boringhieri.

* **Calce sulla tramvia.** — Stamane, nella via Nizza, si staccò improvvisamente il sottoposto di un cavallo che era attaccato ad un carro di proprietà del sig. Chiambretto; il veicolo, che era pieno di calce, si rovesciò all'indietro e versò tutto il carico sul binario della tramvia torinese, per cui si dovette operare a quel punto il trasbordo dei passeggieri.

* **Valigia del pubblico riservata** alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Stampe e fotografie immorali.* — Una grave denuncia deturpa da molto tempo le vetrine di molti negozi della nostra via prima pari, vuolsi dire l'esposizione delle fot grafie e stampe oscene, la cui esposizione non è mai abbastanza deplorata da chiunque abbia ancora un po' di senso morale, e che talvolta è tollerata dalle autorità, inspiegabilmente, con quale stregio ai costumi, non è a dirsi.

Possiamo non si comprenda come questi scostumati personaggetti in tutte salse, dotti ogni ogni momento ai passanti, contribuiscono potentemente a preparare quelle situazioni sue ali che poi fanno inorridire quando si narrano da una *Pall Mall Gazette* a Londra, o a Parigi dal *Cri du Peuple* e...

— Sembrerà. — Si porta a conoscenza del pubblico e specialmente della Questura alcuni fatti che turbano a disdoro della città nostra, la quale ha fama di città seria e gentile.

Da qualche tempo occorre di veder circolare in certe strade solitarie ed in qualche giardino pubblico, degli individui in attitudini indecenti, i quali si pongono maggiormente in vista quando passano o signore o fanciulle.

Nelle chiese poi in particolar modo, favoriti dalla oscura oscurità che in esse regna, questi mascalzoni sogliono compiere le loro prodezze.

Sarebbe opportuno che la Questura stabilisse un servizio speciale per far cessare queste indecenze.

— *Le campane di San Giovanni.* — Un povero ingegnere (e con lui molti altri) delle vicinanze di piazza S. Giovanni domanda se non esista una legge od un qualche speciale provvedimento per imporre ai signori campanari od a coloro da cui dipendono e sono stipendiati di prolungare oltre la necessità e con gran pena del pubblico il canone delle campane... Per un po' di vespro che i reverendi cappelli recitano in coro, stordiscono il mondo colle scampanate di venti e più minuti? Un po' di discrezione non sarebbe proprio fuor di posto.

LUIGI ROUX, Gerente responsabile.
FERRERO EUGENIO, stampatore.

Istituto Fornaris, già S. Francesco da Paola, 24.
Corso di ripetizioni, ai 1° ott. mese.
Inscriversi all'**Istituto**. 3418

Genova (Italia), 8 aprile 1884.

Avendo provato il Pane Bravais, ho potuto convincermi ch'è il rimedio sovrano nella cura dell'anemia, della clorosi, ecc., ecc. — Vengo a pregarvi colla presente d'indirizzarmi sei bocciette di Pane Bravais. Ringraziandovi, sono, Signore, ecc. A. Parisi, In tutte le farmacie. — Esigere la firma E. Bravais, stampata in rosa. 49

Prof. G. PIANESE.
Prossima pubblicazione della 2ª edizione del
Manuale teorico per uso degli operai.
Approvato dal Ministero e premiato all'Esposizione. — L. 2.50.

I CANCERATI
Studio dal vero del dott. Mario Antonio.
L. 2.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* 10

ARTHUR ARNOULD

PASSIONI FUNESTE

PARTE I. — **L'amante e l'agente.**

IX. — *In cui Fabiano si getta nell'abisso.*
(Seguito)

— Allora vi domando nuovamente perchè dovrei averla uccisa? Perchè mi resisteva? Come Antony? — gridò Fabiano i cui nervi si tendevano. — Ma, signor giudice, ciò è privo di senso comune! Ella era venuta in quella casa di sua spontanea volontà e non per violenza, evidentemente. Vi si era coricata..... Dunque.....

— Ella vi aspettava qualcuno.

— E chi prova che questo qualcuno ero io?

— E chi sarebbe dunque? Dirlevate forse questa cosa con altre persone?...

— Oh! no! — esclamò Fabiano.

— Ne avevate il solo locatario?

— Sì!

— Il solo che ne avesse l'uso e che ve ne servisse?

— Sì, sì! — rispose disperatamente Fabiano.

— Ebbene, allora ella non poteva aspettare che voi.

— Eppure non ero io colui che essa aspettava.

— E ciò che spiegherebbe che voi l'avete uccisa è che ella aspettava, *armata* anche lei! Vi era dunque fra questa donna, chiunque ella fosse, e colui che ella aspettava, chiunque egli sia, un soggetto di odio o almeno di dissidenza.

— Non posso rispondervi a questo riguardo, signore, giacchè io non so niente.

— Vedremo, signor Félibien — riprese Favon della Favonnière addolcendo ancora la voce e prendendo il tono insinuante di un uomo che vuol tendere un tranello al suo interlocutore — confessate che vi era un motivo d'odio fra questa donna e voi. Ella era armata... Aveva intenzione di colpirvi..... Ci sarà stata una lotta fra voi due..... E voi non l'avreto pugnalata che per difendere la vostra vita. Non è vero? Rimarrebbe l'omicidio, ma non sarebbe più un assassinio, propriamente parlando..... e la gravità del fatto sarebbe notevolmente diminuita.....

Fabiano ascoltava il giudice, pallido, coi lineamenti accavolti e lo sguardo fisso.

— Signore — rispose egli con voce bassa — vi ringrazio della benevolenza che mi mostrate in questo momento..... e della buona intenzione che mi sembra travedere dalle vostre parole. Ma è inutile..... non posso darvi questa spiegazione..... e non ho da invocare nessuna circostanza attenuante..... per la semplice ragione che, non avendo commesso nulla, non ho nulla da giustificare, non devo assolutamente nulla.

— Mi dispiace che adottiate un simile sistema — replicò seccamente il giudice istruttore.

Vi fu un breve silenzio.

Favon della Favonnière sfogliò alcune carte sparse innanzi a lui, di cui una, sottoscritta da Primbergue, doveva essere un rapporto recentissimo.

— Siete andato nella casa la sera del crimine? — domandò il magistrato istruttore.

Fabiano tremò, esitò.

Ad ogni caso, sul primo cercò di negare.

— No — disse egli.

— Aveto passato la sera nel vostro domicilio legale in via S. Lazzaro?

— No interamente — replicò egli dicendo fra sè: « Si saprà sempre, se si vuole, che sono usc

CARLO SIGISMUND
MILANO

Torino - Via Santa Teresa, 26 - Torino.
Cataloghi illustrati a richiesta. 1581

Ricercasi
il figlio CARLO MARONI
per il decesso del padre.
C 2681 **Ved. MARONI TERESA.**

Convitto Civico di Carmagnola.
Si apre il 1° settembre.
Liceo e Ginnasio pareggiati; Scuola tecnica e scuole elementari.
Il Rett. prof. L. APPENDINO.
C 2682

Incanto
per **vendita** di casa in Torino, **corso Vinzaglio, N. 18.**
Il Notaio TURBIL EMILIO, delegato da questo Tribunale Civile nel giudizio di divisione fra gli eredi di **Alessio Franco**, *alle ore* **10** *antim. del* **25** *corr. agosto*, nel proprio studio, via Sant'Agostino, 24, procederà alla vendita per incanto di **un corpo di casa** con annesso **terreno fabbricabile** di m.q. 1992,50, nel suddetto Vinzaglio, N. 18, al prezzo di L. **120m.**, alle condizioni inserte in apposito bando in data d'oggi.
Torino, 6 agosto 1885.
C 2548 *Not.* TURBIL EMILIO

Si affitta subito nel corso S. Maurizio, 27, allo sbocco di via Rossini, un **grande locale** in piena luce di mq. 240, con **forza motrice idraulica di 2** cavalli.
Vi è altro **piccolo laboratorio** di mq. 60 circa. — Rivolgersi al portinaio, N. 29. C 2607

D'affittare presentemente Alloggio di 4 camere tappezzate a nuovo, al 2° piano, vista sul corso, cantinetta, acqua potabile e gas. — Corso Lungo Po, N. 22.
C 2597

Panetteria
bene avviata, con forno, da rimettere. — Polo rilievo.
Scrivere al N. 51 C 2645, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** Torino.

Da vendersi
duemila tele vuote da farina e crusca della cessata Ditta **Morgando Ferdinando.**
Rivolgersi alla Panetteria MORGANDO BARTOLOMEO, corso Vittorio Eman., N. 56, *Torino.* C 2687

Un Viaggiatore
di una Ditta estera desidererebbe anche comparsi presso altra Ditta commerciale dell'Alta Italia.
Indirizzare offerte alle iniziali **C 2689 T. Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

FONDERIA in GHISA e BRONZI
Fabbrica oggetti Metallici smaltati

TORINO
Igiene – Solidità – Eleganza
BAGNI *Mezzaluna per Scuderie. Bacinella per Vitando, ecc. in ghisa smaltata.*

A richiesta si spedisce Disegni e Prezzi.

Cancellate in legno
e in ferro intrecciate con macchine privilegiate per la chiusura
dei porchi, pia dial, stazioni, tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Medaglia di bronzo
Esposizione di Milano 1881.
A. PICTET
Torino — Via Nizza, 25 — Torino.
Si spediscono gratis *disegni e prezzi.* 2691

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTEO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.—FABBRICA IN LONDRA: 114 & 116 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende presso: **O. Mondo**, via Lagrange, 33; **S. Bacher**, 3, e **Carlo Ludovici**; **Torta e Sampò**, via Roma, 2.

Avviso al Pubblico.
Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci **esclusivamente** di **Pubblicità** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***
Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in fogli avversi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alla trattativa in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposito talloncino, ***chiuse e senza prenderne visione.***
Ciò per consolo dei Committenti che ***non vogliono essere annoiati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli incovenienti che possono incontrare indirizzandosi ***forme in posta.***
Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.
Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci mai garanti della loro restituzione, poichè il più della volta non conosciamo le persone che fanno la ricerca.
Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità 1222
TORINO* — Via Santa Teresa, 7 — *TORINO.

Cercasi uomo di fatica
per negozio.
Rivolgersi all'orologeria e oreficeria **AIMONE**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.*
Inutile presentarsi senza buone referenze. C 2677

Une demoiselle
de Genève, d'une trentaine d'années, demande pour quelques temps non loin de Gênes et qui a beaucoup voyagé, cherche une place de dame de compagnie. Elle sait le français, l'allemand et l'anglais, le dessin et la peinture. Elle serait une bonne compagnie pour des jeunes demoiselles.
Adresser les offres sous les initiales **H 5854 X.**, à l'Office de Publicité ***Haasenstein et Vogler, Turin.*** C 2651

Ai Cacciatori.
La Ditta **Jos Dupont & C.**, via S. *Maurilio*, 21, **Milano**, spedisce gratis il **nuovo** catalogo dei prezzi a chi ne fa domanda. 2501

Vero Grano da semina
di Rieti
delle tenute **S. Pastore** e **Comunali.**
Dirigersi al marchese GIOVANNI POTENZIANI, *Rieti.* C 2467

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO
della Ditta **Sosve e C.**, Torino, via B. Bino, 10. Prodotti enologici - Essenza ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 76

ERNIE
CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, num. 5, p. Carlo Felice.

Una Medaglia d'argento Esposizioni Torino-Milano.
Specialità
G. B. SACCO
Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino.

Etere delle **100** Bibite
Menta, Anice, Arancio, Limone, Cedrato, Camomilla, Fior d'Arancio, Canella.
L. 1 50 la bocceito e L. 2 50 fr. per tutto il Regno.
Menta Glaciale Alpina
L. 3 50 la grandi bott glie
L. 4 50 franche per tutto il Regno.
Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **Menta Nordica** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. — *Ingrosso e dettaglio.* 1555

Carbolineum Avenarius
Olio impregnante, antisettico, idrofugo, insetticida, disinfettante, anticalcico.
Vernice utilissima ed usata più economica di qualunque colore ad olio e catrame.
Applicazione semplicissima.
Il **CARBOLINEUM AVENARIUS** non serve soltanto come intonaco il più razionale per la conservazione del legno, ma è pure assai efficace contro la muffa e l'umidità dei muri e per la conservazione dei cordami e delle tele.
Più efficace di qualunque altro intonaco perchè, penetrando nel legno, gli comunica anche internamente la sua azione conservatrice.
MARCA DI FABBRICA.
Oltre 400 attestati di esperimenti eseguiti da oltre 10 anni. Prezzi insensibili — *Prezzo-listino.* — Già accettato anche in Italia dalle Amministrazioni civili e militari, da quelle industriali e ferroviarie, dai costruttori e segatamente dalle Aziende agrarie.
Analizzato e comprovato antisettico idrofugo anche dalla Scuola di chimica Cavour della Città di Torino.
Un prova in piccolo il Carbolineum si spedisce in latte di 3 kg. contro rimborso di L. 5.
Rappresentante generale per l'Italia
Natale Lange
via Juvara, 16, Torino. 2077

La Tintoria in famiglia.
Un'**economia, eleganza**, ognuno in 2 minuti può tingere ogni oggetto di lana, ..., cotone e lino, tanto nuovo che usato. Con 25 par. **ESTRATTO di CARNE** Drogheria **CHIARAVIGLIO**, via Po, N. 31, *TORINO.*

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e di Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, ***Torino.*** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa e prezzi ribassati.**

IV Anno.
Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio
(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea
Bagni, doccie, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Direttore Proprietario *Dottor Bioletti* in **Pessinetto Torinese.** 1031

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci
Specialità di TELA IDROFUGA per tende e coperture leggere.
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie o baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento. 1120
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Via Nizza, 107.**
Torino

Roland Remy, Ingegnere 2306
Rappresentanza in Metalli e Macchine
Via Assietta, 27 - *Torino* - Via Assietta, 27.
Specialità
Impianti completi per ***inumidire l'aria*** nelle ***sale*** di ***tessitura e filatura***
Fornitore di ***tutti*** gli ***apparecchi*** della Ditta
F^lli Koerting Annover
(Germania).
Acciaio fuso a Crogiuolo e Martin — Pezzi d'ogni ***conformazione***, d'ogni ***peso*** per ***strade ferrate, fabbriche*** di ***macchine, laminatoi***, ecc. ***Acciaio*** per ***armi, accessori*** per ***ponti*** della ***Società Anonima*** Fabbrica d'Acciaio fuso
Gussstahlwerk Annen
(Westfalia).
Tutte le ***macchine*** per la ***lavorazione*** dei ***metalli*** e dei ***legnami*** della ***fabbrica***
Gschwindt e Comp.
Carlsruhe **(Baden)**
Informazioni, cataloghi, preventivi, **gratis** dietro richiesta.

STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
SEGHERIA MECCANICA
GARETTO PIETRO E FIGLI
Provveditori dei Regi Arsenali, Ferrovie, ecc.
Torino — 83, *Corso Principe Oddone*, 85 — Torino
Premiato con due medaglie d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Costruzioni d'ogni genere di Carradorie, Vagonetti ed attrezzi per Imprese, ecc., ecc.
Grande deposito di Legnami
Specialità: Quercie, Rovere, Noci, Frassini, Olmi e Pioppi del Piemonte di ogni grossezza, qualsiasi commissione di legname su misura ordinata.
Succursale via Berthollet, N. 17. 2317

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.
Cav. D. MORRA, *Rettore.*

Reincanto della Cascina l'Auditore
sulle fini di **Torino**, regione *Madama di Campagna*, proprie dell'Opera pia **Cottolengo**, in due lotti, dietro aumento del 20 per cento:
Il 1° lotto sul prezzo di L. **42,500**
Il 2° lotto sul prezzo di » **12,500**
Il detto reincanto avrà luogo nanti il Not. TAGLIONE, alle ore 10 antim. del **15 settembre 1885**, al 2° piano di casa Piccini, via *Bellezia*, n. 13 in *Torino.*

Mescolato con seltz o acqua, il
Bitter Svizzero Dennler
D'INTERLAKEN
è l'amaro più igienico conosciuto e una bevanda sana e rinfrescante.
Trovasi in tutti i caffè, alberghi, botteghieri, ecc. — Fabbrica in **Milano** via E. TAZZOLI, 4, fuori Porta Garibaldi. 2031

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale dal Ministro d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento.
VINI VECCHI passiti.
Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Roma, 19 — **Torino.**

Per preservarsi dalle Malattie epidemiche
ognuno dovrebbe adoperare per la toletta il **SAPONE CALLET** (chimico Nom. Svizzero), all'**acido fenico puro**, che si trova a L. **1 10** il pezzo, involto rosa, in tutte le buone farmacie di Torino, e più specialmente nelle seguenti: *Sch apparelli e Figli, Testa, Giordano, Tarico, Foglino, Triano, Prato, F^lli Ferrero, Boggio*, via Barbaroux, e Piazza d'Armi. — Preferire: *Mondo, Sampò* e *Bacher.*
Ingrosso presso **L. Meyer**, via Ospedale, 10. 3035

Iniezione Cottin guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza dare alcuno o senza rimedi interni. L. 3. Spedis. fr. a 1/2 posto post. — **NB.** La vera Cottin vendesi solo alla farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.* 375

Anemia, malattie del sangue.
Le Pillole di Ferro e Magnesia
di **C. Bührer**, sono *il miglior rimedio contro la clorosi, l'anemia, la debolezza e le malattie delle donne che ne risultano.*
Deposito nelle principali farmacie e più specialmente nelle seguenti: Schiapparelli e Figl, Testa, Giordano, Tarico, Foglino, Triano, Prato, Mondo, F^lli Ferrero, Boggio, *via Berthollet, e Farmacia Piazza d'Armi.* — Ingrosso *presso* **L. Meyer**, *via Ospedale*, 10. 2035

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
la più jodica delle conosciute
Premiata con 6 medaglie alle diverse Esposizioni.
Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e i suoi preparati credendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che facilmente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Epatiti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro la diversa manifestazioni della Sifilide terziaria. S'adopera anche d'inverno coi intervallo come internamente nei bagni locali e generali.
Lire UNA la bottiglia.

SALES

(presso Voghera)

Vendita in **Torino** presso **Costanzo *Padre e Figlio* — *Costa-Taissa-Oliveri*** e presso le **Farmacie** *Tavicco, Testa, Cerruti, Garosso, Prato.*

Esigere il ***solo*** ed ***unico*** nome di ***SALES*** che ***appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.***

Il DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e Comp.**, **Milano**, via delle Sala, 16; **Roma**, via di Pietra, 91; **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei Bagni generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. dott. *Ernesto Brugnatelli*, in **RIVANAZZANO** presso **Voghera** 290

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 15 agosto.

N. **739** *Scioglisci.* Mano-scritto.
N. **740** *Monosillabo.* Trabocco.

Sciolsero tutti e due i giuochi: Il piccolo Gamillo — E. Paganelli — C. R. S. — Clarice — Ebe — Signora Emilia Arnaud — C. Rinaldi — F. C. Ferrari — Marino — Fior di fava — Romoli S. — G. C. Borgna — Alba rosa — Angiolina S. — Riccardo.

La sorte favorì il sig. Paganelli al quale mandiamo il premio.

Indovinatelo.

N. **745** — **Indovinello.**
Mi non ho pare vita
Manca di labbra e fischia
Urla ma non ha parola,
E dell'uomo ei s'infischia.
Tabellina.

N. **746** — Sciarada.
Dentro il *tutto* un giorno entrai
e la *prima* domandai;
ma poi ch'ebbi della prima
degustato sol la cima,
tutto irato la lasciai
e a che *prima* altra e gridai.
Giovanni L.

N. **737** — **Consonante a scambio.**
Lettor mio gentile e caro
Da dolor divengo amaro.

Preso colle mosche.

In una prigione-modello vengano condotti due ospiti novizi.
Il direttore. — Voi avrete qui il vantaggio di lavorare in quel mestiere che più vi piace.
Uno dei prigionieri. — Io vorrei condurre le vacche al pascolo...
L'altro. — Ed io vorrei fare il mozzo!

***

Samuele, un giovanetto spendaccione, si lamenta dell'avarizia di suo padre:
— Dio, esclama, non gli ha dato un cuore d'oro per paura che se lo rubasse colle proprie mani!

Sprazzi d'intelligenza.

..... Gli è più facile assai il giungere a far dello spirito con quelli che... non ne hanno, di quanto nol sia invece il nascondere agli intelligenti la nostra pochezza.

***

Colle persone *veramente* di spirito non vi troverete mai a disagio; la loro intelligenza è come un faro che si riverbera su di voi, a meno che voi vi sentiate avvolgere nell'oscurità degli argomenti.

***

Sogliono giustificarsi vedere nel merito altrui un ostacolo al proprio...
Eppure il mondo è tanto grande... che v'ha ben posto in esso... per lodi e meriti di ognuno!

***

Accade del caro merito altrui come delle piante: più appariscente vedrete quella che più in alto si leva.
Stella Polare.

Piccola Posta.

Sig. *Peg. (Alice*, Alba. — Buonissimi, grazie.
Romanel. — Errore tipografico, grazie dei giuochi.
Sig. *R. P.* — Osservazioni giustissime, grazie.
Signorina *Adelina S.* — Ottimi, la ringraziamo.

Si invitano i concorrenti a inviare le soluzioni dei giuochi distinte giorno per giorno e a non frammischiarle per evitare confusioni nello stabilire i concorsi e per l'estrazione a sorte dei premi

---

Teatri.

Venerdì, 21 agosto 1885.
VITTORIO, o. 8 3/4. — *Ricarae*, operetta fantastica.
ALFIERI, o. 8 3/4. — *Il babbo e Pistrigante* opera buffa.
GERBINO, o. 8 3/4. — *Legge spietata!* dramma. — *Gli effetti dell'educazione*, farsa.
BALDO, o. 8 1/2. — *Si partinar*, commedia. — *La classe di asinacchero* comica. — *Martin e Zibello*, scherzo comico.
ARENA, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore Serafini — *L'amico dei papà*, commedia — *Cavalleria rusticana*, burlesco. — *Un amore d'affari*, scherzo comico.
PANORAMA *(Giardino della Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 20 AGOSTO 1885.
NASCITE 13: maschi 9, femmine 4.
MATRIMONI CELEBRATI. — Ant. Elia con Conati Rosa — Bertoli Gio. Battista con Finello Lucia — Bologna Gio. Battista con Saniana Teresa vedova Regalo — Camisa Lorenzo con Bassano Seconda — Girardi Domenico con Costamagna Lucia — Martano Pietro con Tarino Giuseppa — Parodi dott. Gaudenzio con Cannadona Evelina — Roberti dott. Giuseppe con Bellmari Giuseppa — Savina Benvenuto con Ferraris Rosa — Santaglia Ferdinando con Lodi Francesca — Subri Francesco con Vigliano Orsola.
MORTI DENUNZIATI. — Piovano Giulio, d'anni 56, di San Secondo, possidente — Curina Giovanna vedova Longo, id. 56, di Viotti — Nigra Teresa, id. 22, di Chivasso, cameriera — Cerutti Teresa, id. 71, di Aramengo — Chaffier Giuseppe, id. 81, di Pecetto, contadino — Marchisio Gioachina, id. 58, di Lombardore, signorile — Benzecone Teresa nata Guglielmina, id. 85, di Savigliano — Cordina Giovanni Lino, id. 75, di Torino, sarto — Ghirardello Gior. Domenico, id. 72, di Torino, carrettiere — Novena Margherita nata Tarinetti, id. 68, di Caluso, contadina — Canavesio Giovanni, id. 49, di Druent, addetto alla Casa Reale.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 14 agosto 1885 — *Ufficio centrale di Parigi*

Il barometro continua a discendere eccetto al nord-ovest d'Europa.
Una zona di pressione inferiore a 760 mm. copre oggi tutto il bacino del mar Baltico e si propaga attraverso l'Austria fino al sud d'Italia.
Il minimo principale è presso Copenaghen (750 mm.), altri meno importanti e sulla Bretagna le altezze barometriche sono superiori ai 765 mm.

La temperatura varia stamane molto irregolarmente; l'abbassamento si è accentuato nel Nord-Ovest mentre l'aumento è forte sull'Austria.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 18 agosto.*

	Massima	Minima
Haparanda	+17.0	+ 9.0
Stornoway	+15.0	+11.0
Christiansund	+12.0	+ 8.0
Copenaghen	+13.0	+ 8.0
Valenza	+33.8	+12.8
Yarmouth	+19.6	+11.7
Bruxelles	+23.7	+13.7
Arcangelo	+14.0	+ 9.0
Cassel	+24.0	+12.0
Breslavia	+25.0	+12.0
Cracovia	+24.0	+11.0
Hermannstadt	+21.0	+ 9.0
Vienna	+24.0	+14.0
Berna	+22.0	+10.0
Parigi	+27.0	+11.0
Berlinese	+22.3	+10.0
Lesna	+26.0	+13.7
Nizza	+32.0	+17.0
Madrid	+33.0	+21.0
Lisbona	+37.0	+21.0
Trieste	+24.0	+16.0
Venezia	+27.0	+20.0
Milano	+24.2	+14.9
Torino	+28.7	+17.5
Moncalieri	+27.9	+17.1
Genova	+27.0	+21.0
Firenze	+31.6	+17.8
Roma	+31.2	+15.6
Napoli	+28.4	+21.0
Cagliari	+ 32.0	+21.0
Palermo	+33.6	+14.8
Messina	+28.0	+19.9
Costantinopoli	+34.1	+18.0
Algeri	+30.1	+22.0
Tunisi	+30.4	+21.1
Biskra	+37.0	+20.0

P. C. 19mm.4.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 20 agosto 1885.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 734.7 3 p. 734.0 9 p. 734.5
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+19,0 +18,9 +17,2
Tensione del vapore in millimetri
8,1 9,3 11,0
Umidità relativa in centesimi
48 53 72
Vento
N d. NE d. NE d.
Stato atmosferico:
coperto ser. n. s. p. n.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +16,0, max. +21 2.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Altezza della neve del 21: +13,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 21 agosto 1885.
Mezzodì del Sole 3,30 — Meridiana 0,22 — Tramonto 7,12.
Nascere della Luna 5,15 sera. — Merid. 10,12 sera. — Tram. 2,19 mat.
Giorno della Luna 13a.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 13 agosto:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. DECRETO, del 23 luglio, che concede l'indulto a tutti i condannati e condannandi per ogni reato commesso in danno del bosco demaniale di Montello in provincia di Treviso.

3. R. D. (num. 3384), 25 luglio, che modifica il ruolo del personale consolare di 1ª categoria.

4. R.D.(n. MDCCCVII), 26 luglio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile fondato nel comune di Rota Fuori.

5. R.D.(n. MDCCCVIII), 26 luglio, che approva due contratti di compravendita di suolo, stipulati fra la Camera di commercio ed arti ed il municipio di Bari.

6. R.D.(n. MDCCCVII), 26 luglio, che scioglie la Commissione amministrativa dell'Opera pia Dotazione del Tempio in Fossano.

7. R.D.(n. MDCCCVIII), 23 luglio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile nel comune di Rocciaforte Mondovì (Cuneo).

8. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

9. PRODOTTO delle vendite dei tabacchi nel mese di luglio 1885.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 18 agosto. — Farine, da doll. 3.65 a 3.85 per 84 chili.
Frumento, dispon. doll. 0 93 — id.
id. agosto » nomin. id.
id. settembre » 0 93 3/4 id.
id. ottobre » 0 95 3/4 id.
id. di primavera a 2a 0 87 — id.
Granoturco, 55 — al bushel di 35 id.
NB. Il dollaro vale fr. 5,18 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncino acido picrocotico. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 19 agosto. — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:
Mese corrente L. 20 50
Settembre » 20 75
Quattro ultimi mesi » 21 75
Bruxelles pressoché.

VERCELLI, 18 agosto. — *Grani.* — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 146 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

		Min.	Mass.	Med.
Riso andante	L.	28 35	29 —	28 65
» mercato	»	29 50	30 25	21 5
» buono	»	31 50	32 —	22 67
» florone	»	33 50	35 25	24 19
Cerione mere.	»	29 25	30 —	21 10
» buono	»	30 50	31 25	22 05
Fruss. mezzo.	»	21 —	21 75	15 20
» buono	»	22 25	23 50	16 33
Segale nuova	»	12 50	13 —	9 10
Meliga	»	13 50	14 50	10 —
Avena mis. ton.	»	9 50	10 —	— —

MILANO, 19 agosto. — Frumento nostrano vecchio da L. 20 25 a 22 00 — Id. nostr. nuovo da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 12 50 a 14 50 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nom. da 14 25 a 15 50 — Riso nom. da 28 50 a 35 50 — Id. pugliese da 27 00 a 32 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Id. nuova da 15 50 a 16 25.

FOSSANO, 19 agosto. — Frumento L. 17 10 — Barbarisso 00 00 — Segale 11 70 — Meliga 11 15 — Miglio 12 70 — Fermentone 8 70 — Fave 13 50 — Avena 7 15 — Fagiuoli 00 00 — Riso 25 65 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 2 1 c.

Borsa.

Londra, 20
Consol, inglese 100 1/16.
Rendita italiana 94 3/8.
Azzonie fine 14 3/4.
Telegrammi fatti alla Banca d'Inghilterra non sterline 19.000.

	Londra	19	20
Consolid. inglese		100 3/16	100 1/8
Rend. ital.		95 5/8	95 3/8
Spagnuola		57 3/4	57 5/8
Turco		19 1/16	19 9/16
Egiz. del 1863		66 1/8	66 —
	Parigi,	19	20
Mobiliare		296 25	295 —
Lombarde		132 75	132 75
Banca Ang.-Aust.		100 —	100 —
Austriache		280 35	280 —
Banca Naz.		871 —	872 —
Napoleoni d'oro		9 90	9 90
Arg. in Banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		99 55	99 50
Lire italiane		97 20	97 15
Cambio su Lond.		124 85	124 85
Rendita Austr.		83 60	83 60
Id.		82 62	82 85
Ottomane		79 80	79 75
Rend. Aust. carta		100 —	100 00
Rend. Ung. carta		— —	— —
	Berlino	19	20
Mobiliare		457 50	458 —
Austriache		463 50	463 5
Lombarde		218 50	218 5
Cambio su Londra		20 31	20 30
Rend. ital.		95 50 30	95 40 25
Az. Regia Tab.		— —	— —
Obbl. Regia Tab.		— —	— —
Banca Turco		15 90	15 50
Prestito Russo		97 90	— —
Fren. oriens. russo		60 50	— —
Argen. per cent.		201 00	201 00
Dopo Borsa		457 00,	463 50, 218 50
	Genova,	20 agosto.	
Rendita italiana		95 32	— cont.
Id.	id.	95 40	— f.m.
Az. Banca Naz.		2180	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		+68	— f.m.
Az. Mediterraneo		510	— cont.
Az. Fer. Merid.		480	— f.m.
Francia ass.		101 42	— cont. 101 4
Londra vista		25 32	— cont. 25 31

	Milano, 20 agosto.		
Rendita ital. cont.		95 40	— —
Id.	id. f.m.	95 50	— —
Az. Banca Nazionale			— —
Az. Banca Generale Roma		0,00	680
» Banca Milano			— —
Az. Ferr. Merid.			670 —
Az. Tabacchi			— —
	Firenze	19	20
Rendita 5 0/0		95 61	95 40
Rendita 3 0/0		— —	— —
Londra, lettere		25 31	25 31
Obbligazioni		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Cambio su Parigi		100 50	100 38
Az. Tabacchi		— —	— —
Banca Naz.		— —	— —
Az. Ferr. Mer.		680	680 —
Prod. Merid.		971	971 —

Stagionatura delle Sete.

Torino, 20 agosto.

Lavorate in Piemonte	Qualità	Cmli	Peso
Bozzoli e Cascami	Organzine	17	34.1 65
	Trame	1	1.9 12
	Greggia	10	6.9 17
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1530 70
Id. nel mese		301	27111 90

Lavorate in Piemonte	Qualità	Cmli	Peso
Bozzoli e Cascami	Organzine	»	» »
	Trame	3	70 60
	Greggia	»	187 66
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	253 26
Id. nel mese		98	9250 17

Torino, Tip. Roux e Favale.